

ANCE

DOSSIER STAMPA

La svolta verso il futuro: Assemblea Ance 2019

30 ottobre 2019



A cura dell'Ufficio Comunicazione e Stampa

RASSEGNA STAMPA

04-11-2019

ANCE NAZIONALE

SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	TGCOM24 - NEWS GIORNO 11.30 - "Conte all'Assemblea Ance" - (31-10-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	5
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	RAI RADIOUNO - RADIO1 GIORGIO PER GIORNO 10.30 - "Gabriele Buia ospite della trasmissione" - (01-11-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	6
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	RAI RADIOUNO - RADIO1 GIORGIO PER GIORNO 10.30 - "Gabriele Buia ospite della trasmissione" - (01-11-2019) - 2 <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	7
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	RADIO CAPITAL - CAPITAL NEWS 12.00 - "Annunciato un tavolo per il rilancio dell'edilizia" - (01-11-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	8
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	RADIO IN BLU - BUONGIORNO IN BLU 07.05 - "Assemblea Ance 2019" - (31-10-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	9
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	RAITRE - TG3 14.20 - `Conte: sulla manovra nuovo vertice per chiudere` - (30-10-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	10
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	RAITRE - TG3 19.00 - "Vertice sulla manovra" - (30-10-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	11
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	CANALE 5 - TG5 20.00 - `Ance: tante opere in attesa` - (30-10-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	12
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	CANALE 5 - TG5 13.00 - "Manovra economica verso l'intesa" - (30-10-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	13
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	RAI UNO - TG1 08.00 - `Vertice di maggioranza. Conte: paese riparte` - (31-10-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	14
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	RAI UNO - TG1 ECONOMIA 16.30 - "Ultimi dettagli per la manovra" - (30-10-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	15
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	RAI DUE - TG2 18.15 - `Conte: edilizia settore cruciale per l'economia` - (30-10-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	16
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	RAI NEWS - NEWS 12.00 - "Conte all'assemblea Ance" - (30-10-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	17
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/2000	0	RAI NEWS - ECONOMIA 24 17.30 - "Edilizia in crisi" - (30-10-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	18
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	LA7 - COFFEE BREAK 09.40 - `Buia: le opere pubbliche bloccate in Italia` - (30-10-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	19
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	SKY TG24 - IL TG DELLE TREDICI 13.00 - `Conte: meno tasse, evasione e burocrazia` - (30-10-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	20
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	TGCOM24 - NEWS GIORNO 11.30 - "Manovra verso l'intesa. Conte ne parla all'assemblea Ance" - (30-10-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	21
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	RADIO 24 - FOCUS ECONOMIA 17.05 - "Intervista al presidente Ance Gabriele Buia" - (30-10-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	22
SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	RAI RADIOUNO - GR1 13.00 - "Conte parla all'assemblea Ance" - (30-10-2019) <i>Giovanni Valcarengi Raffaele Pellino</i>	23

RASSEGNA STAMPA

04-11-2019

SORGENTE NON DEFINITA	00/00/0000	0	RADIO CAPITAL - CAPITAL NEWS 11.00 - `ANCE: in Italia bloccate 749 opere pubbliche` - (30-10-2019) <i>Giovanni Valcarenghi Raffaele Pellino</i>	24
REPUBBLICA	04/11/2019	8	Ecco le leggi ferme nel cassetto = Dai cantieri al femminicidio tutte le leggi bloccate dai burocrati <i>Sergio Rizzo Di</i>	25
QUOTIDIANO IMMOBILIARE	02/11/2019	15	Ance: ritrovare il coraggio di fare impresa <i>Marco Luraschi</i>	27
MATTINO	03/11/2019	7	Edilizia, cresce la burocrazia L`Ance: così si frena lo sviluppo <i>N.s.</i>	35
SOLE 24 ORE	31/10/2019	8	Buia: un tavolo per l`edilizia Conte e Patuanelli aprono <i>Giorgio Santilli</i>	36
CORRIERE DELLA SERA	31/10/2019	39	Allarme Ance, 749 opere ferme <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DELLA SERA	31/10/2019	8	Scontro sui fondi per Radio Radicale Di Maio: «Diamoli ai terremotati» <i>Lorenzo Salvia</i>	38
MESSAGGERO	31/10/2019	20	Allarme dell`Ance: 749 opere ferme, crisi dura <i>Francesco Bisozzi</i>	40
FOGLIO	31/10/2019	3	Demoliti dalle promesse <i>Redazione</i>	41
LIBERO	31/10/2019	5	Costruttori in crisi «In Italia ci sono 750 opere ferme» <i>Redazione</i>	42
MF	31/10/2019	14	Dai sindacati sì a Progetto Italia <i>Nicola Carosielli</i>	43
GIORNALE	31/10/2019	5	«Il governo delle quattro sinistre non pensa affatto ai lavoratori» <i>Redazione</i>	44
AVVENIRE	31/10/2019	23	La crisi senza fine dell`edilizia Bloccate opere per 62 miliardi <i>Paolo Pittaluga</i>	45
TEMPO	31/10/2019	2	Allarme Ance: 749 opere bloccate. Ma Conte rassicura <i>Redazione</i>	47
QUOTIDIANO NAZIONALE	31/10/2019	5	Il grido dei costruttori: la burocrazia ci uccide <i>Alessandro Farruggia</i>	48
ITALIA OGGI	31/10/2019	3	Di Maio chiude a Zingaretti <i>Franco Adriano</i>	49
ITALIA OGGI	31/10/2019	31	Affitti calmierati, cedolare secca al 10% <i>Redazione</i>	51
LEGGO	31/10/2019	2	Le opere bloccate in Italia? «Sono 749» <i>Redazione</i>	52
finanza.lastampa.it	30/10/2019	1	ANCE, 2019 difficile per l`edilizia. Via la burocrazia e sblocciamo cantieri <i>Redazione</i>	53
finanza.repubblica.it	30/10/2019	1	ANCE, 2019 difficile per l`edilizia. Via la burocrazia e sblocciamo cantieri - Economia e Finanza <i>Redazione</i>	55
formiche.net	30/10/2019	1	Un mattone chiamato burocrazia. L`appello dell`Ance a Conte <i>Redazione</i>	57
EDILIZIAETERRITORIO.ILSOL E24ORE.COM	31/10/2019	4	Costruzioni, entro l`anno il tavolo di crisi del settore. Buia: difficile anche il 2019 <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	30/10/2019	1	ANCE, 2019 difficile per l`edilizia. Via la burocrazia e sblocciamo cantieri <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	30/10/2019	1	Conte e Mentana, il siparietto: «Facciamoci una foto, così dicono che è un`altra genialata» <i>Redazione</i>	64

ilqi.it	31/10/2019	2	Gabriele Buia <i>Redazione</i>	65
monitorimmobiliare.it	30/10/2019	1	Ance: anno difficile per edilizia, ancora manca tavolo crisi settore <i>Redazione</i>	67
monitorimmobiliare.it	30/10/2019	1	Patuanelli: Entro fine anno tavolo crisi settore costruzioni <i>Redazione</i>	69
leggo.it	31/10/2019	1	La crisi del settore edile non sembra conoscere fine. L'allarme lo lancia il presidente <i>Redazione</i>	70
fanpage.it	30/10/2019	1	Infrastrutture, in Italia 749 opere di infrastrutture bloccate per 62 miliardi di euro <i>Redazione</i>	72
GAZZETTA DEL SUD	31/10/2019	6	Lavori pubblici a rilento Bloccati 749 cantieri <i>Alfonso Abagnale</i>	73
GAZZETTA DI PARMA	31/10/2019	7	Ance Il presidente Buia: «In Italia 749 opere bloccate per 62 miliardi» <i>Redazione</i>	74
GIORNALE DI SICILIA	31/10/2019	3	Edilizia nel tunnel L` Ance: 749 opere sono bloccate <i>Alfonso Abagnale</i>	75
NUOVA SARDEGNA	31/10/2019	15	L`Ance: «La burocrazia frena le opere» <i>Redazione</i>	76
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	31/10/2019	3	L'allarme Ance: ferme 769 opere per un valore di 62 miliardi di euro <i>Redazione</i>	77
GIORNALE DI VICENZA	31/10/2019	11	Edilizia sempre in crisi «749 opere bloccate» <i>Redazione</i>	78
ALTO ADIGE	31/10/2019	7	Allarme dell` Ance «749 opere ferme, non si vede la fine» <i>Redazione</i>	79
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/10/2019	2	Buia: "Ancora 749 opere bloccate per 62 miliardi" <i>Redazione</i>	80
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	31/10/2019	21	La crisi dell` edilizia non finisce, allarme dell` Ance «Ancora 749 opere bloccate: 62 miliardi di euro» <i>Redazione</i>	81
CONQUISTE DEL LAVORO	31/10/2019	2	Ance: bloccate opere per 62miliardi . Non si vede la luce alla fine del tunnel <i>Redazione</i>	82
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	02/11/2019	22	L`Ance svolta verso il futuro con un piano di sostenibilità <i>Redazione</i>	83
PROVINCIA DI SONDRIO	04/11/2019	15	Dall` Ance grido di allarme per l` edilizia «Troppe opere da appaltare sono ferme» <i>Stefano Barbusca</i>	84
agenziavista.it	30/10/2019	1	Edilizia, Buia (Ance): "Serve una task force interministeriale" <i>Redazione</i>	85
agenziavista.it	30/10/2019	1	Edilizia, Buia (Ance): "Settore in difficoltà, la burocrazia ci sta ammazzando" <i>Redazione</i>	86
agenziavista.it	30/10/2019	1	Conte: "Apriremo tavolo straordinario per il settore edile, non c'è chiusura" <i>Redazione</i>	87
lapresse.it	30/10/2019	1	Edilizia, Conte: Pronti a confronto su reverse charge <i>Redazione</i>	88
agenparl.eu	30/10/2019	1	Ance: Schifani (FI), che fine ha fatto riforma codice appalti? ~ Agenparl <i>Redazione</i>	89
agenparl.eu	30/10/2019	1	ANCE: GELMINI, SIAMO PAESE BLOCCA-CANTIERI, CONTE CI CONDANNA ALLA DECRESCITA ~ Agenparl <i>Redazione</i>	91

RASSEGNA STAMPA

04-11-2019

agenparl.eu	30/10/2019	1	ANCE: TARTAGLIONE (FI), CONTRASTO A GIGANTISMO BUCROCRATICO NOSTRA PRIORITÀ " Agenparl <i>Redazione</i>	92
agenparl.eu	30/10/2019	1	ANCE: RONZULLI (FI), PA INEFFICIENTE AFFOSSA IMPRESE E CRESCITA " Agenparl <i>Redazione</i>	94
agenparl.eu	30/10/2019	1	ANCE: BATTELOCCHIO (FI), GRIDO D'AIUTO NON PUO' RESTARE INASCOLTATO " Agenparl <i>Redazione</i>	96
ilblogdellestelle.it	30/10/2019	1	Il nostro fondo SalvaOpere funziona! Lo riconoscono anche le imprese del settore <i>Redazione</i>	97

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione	TGCOM24 - NEWS GIORNO 11.30 - "Conte all'Assemblea Ance" - (31-10-2019)				

TGCOM24 - NEWS GIORNO 11.30 - "Conte all'Assemblea Ance" - (31-10-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione		RAI RADIOUNO - RADIO1 GIORGIO PER GIORNO 10.30 - "Gabriele Buia ospite della trasmissione" - (01-11-2019)			

RAI RADIOUNO - RADIO1 GIORGIO PER GIORNO 10.30 - "Gabriele Buia ospite della trasmissione" - (01-11-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione	RAI RADIOUNO - RADIO1 GIORGIO PER GIORNO 10.30 - "Gabriele Buia ospite della trasmissione" - (01-11-2019) - 2				

RAI RADIOUNO - RADIO1 GIORGIO PER GIORNO 10.30 - "Gabriele Buia ospite della trasmissione" - (01-11-2019) - 2



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione	RADIO CAPITAL - CAPITAL NEWS 12.00 - "Annunciato un tavolo per il rilancio dell'edilizia" - (01-11-2019)				

RADIO CAPITAL - CAPITAL NEWS 12.00 - "Annunciato un tavolo per il rilancio dell'edilizia" - (01-11-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione	RADIO IN BLU - BUONGIORNO IN BLU 07.05 - "Assemblea Ance 2019" - (31-10-2019)				

RADIO IN BLU - BUONGIORNO IN BLU 07.05 - "Assemblea Ance 2019" - (31-10-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione		RAITRE - TG3 14.20 - `Conte: sulla manovra nuovo vertice per chiudere` - (30-10-2019)			

RAITRE - TG3 14.20 - `Conte: sulla manovra nuovo vertice per chiudere` - (30-10-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione	RAITRE - TG3 19.00 - "Vertice sulla manovra" - (30-10-2019)				

RAITRE - TG3 19.00 - "Vertice sulla manovra" - (30-10-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione	CANALE 5 - TG5 20.00 - `Ance: tante opere in attesa` - (30-10-2019)				

CANALE 5 - TG5 20.00 - `Ance: tante opere in attesa` - (30-10-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione	CANALE 5 - TG5 13.00 - "Manovra economica verso l'intesa" - (30-10-2019)				

CANALE 5 - TG5 13.00 - "Manovra economica verso l'intesa" - (30-10-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione	RAI UNO - TG1 08.00 - `Vertice di maggioranza. Conte: paese riparte` - (31-10-2019)				

RAI UNO - TG1 08.00 - `Vertice di maggioranza. Conte: paese riparte` - (31-10-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione		RAI UNO - TG1 ECONOMIA 16.30 - "Ultimi dettagli per la manovra" - (30-10-2019)			

RAI UNO - TG1 ECONOMIA 16.30 - "Ultimi dettagli per la manovra" - (30-10-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione		RAI DUE - TG2 18.15 - `Conte: edilizia settore cruciale per l'economia` - (30-10-2019)			

RAI DUE - TG2 18.15 - `Conte: edilizia settore cruciale per l'economia` - (30-10-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione	RAI NEWS - NEWS 12.00 - "Conte all'assemblea Ance" - (30-10-2019)				

RAI NEWS - NEWS 12.00 - "Conte all'assemblea Ance" - (30-10-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione	RAI NEWS - ECONOMIA 24 17.30 - "Edilizia in crisi" - (30-10-2019)				

RAI NEWS - ECONOMIA 24 17.30 - "Edilizia in crisi" - (30-10-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione		LA7 - COFFEE BREAK 09.40 - `Buia: le opere pubbliche bloccate in Italia` - (30-10-2019)			

LA7 - COFFEE BREAK 09.40 - `Buia: le opere pubbliche bloccate in Italia` - (30-10-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione	SKY TG24 - IL TG DELLE TREDICI 13.00 - `Conte: meno tasse, evasione e burocrazia` - (30-10-2019)				

SKY TG24 - IL TG DELLE TREDICI 13.00 - `Conte: meno tasse, evasione e burocrazia` - (30-10-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione	TGCOM24 - NEWS GIORNO 11.30 - "Manovra verso l'intesa. Conte ne parla all'assemblea Ance" - (30-10-2019)				

TGCOM24 - NEWS GIORNO 11.30 - "Manovra verso l'intesa. Conte ne parla all'assemblea Ance" - (30-10-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione	RADIO 24 - FOCUS ECONOMIA 17.05 - "Intervista al presidente Ance Gabriele Buia" - (30-10-2019)				

RADIO 24 - FOCUS ECONOMIA 17.05 - "Intervista al presidente Ance Gabriele Buia" - (30-10-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione	RAI RADIOUNO - GR1 13.00 - "Conte parla all'assemblea Ance" - (30-10-2019)				

RAI RADIOUNO - GR1 13.00 - "Conte parla all'assemblea Ance" - (30-10-2019)



Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	04/11/2019	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione		RADIO CAPITAL - CAPITAL NEWS 11.00 - `ANCE: in Italia bloccate 749 opere pubbliche` - (30-10-2019)			

RADIO CAPITAL - CAPITAL NEWS 11.00 - `ANCE: in Italia bloccate 749 opere pubbliche` - (30-10-2019)



Il caso

Ecco le leggi ferme nel cassetto

di **Sergio Rizzo**

Ha detto Giuseppe Conte: «L'orizzonte della manovra sarà un ampio progetto riformatore». Evviva. Ma si fa presto a dire "riforme" in un Paese dove si fanno le leggi e nelle stesse leggi ci sono i presupposti perché non vengano applicate.

● a pagina 8

Dai cantieri al femminicidio tutte le leggi bloccate dai burocrati

Sono centinaia i decreti attuativi non ancora approvati e dimenticati nel pantano dei ministeri. Il Conte 2 ne ha ereditati 352. Senza di loro le norme non hanno effetti e le riforme nascono monche

di **Sergio Rizzo**

ROMA – Ha detto Giuseppe Conte: «L'orizzonte della manovra sarà un ampio progetto riformatore». Evviva. Ma si fa presto a dire "riforme" in un Paese dove si fanno le leggi e nelle stesse leggi ci sono i presupposti perché non vengano applicate. Periodicamente qualcuno fa i conti, scoprendo che siamo sempre alle solite. Il governo Conte 2 ha avuto in eredità oggi dal governo Conte 1 e da quelli precedenti l'incombenza di sbrigare una pratica mica da ridere. Ossia scrivere 352 decreti attuativi, dei quali 278 ancora da prendere in considerazione: senza, molte leggi importanti non possono diventare in tutto o in parte operative. Un caso? Il provvedimento che dovrebbe tutelare i figli di madri vittime di femminicidio. Una legge bandiera del centrosinistra che attende di partire addirittura dal gennaio del 2018. Manco a dirlo, non ci sono i decreti attuativi. E comunque, a quanto pare, non ci sono neppure i soldi: 5 milioni, una miseria mentre si parla di una manovra da 30 miliardi. Quella legge risale all'epoca del governo di Paolo Gentiloni, a dimostrazione che la faccenda dei decreti fantasma si perde nella notte dei tempi. Se il governo Conte 2 ha ereditato dal Conte 1 ben 352 provvedi-

menti ancora da scrivere, il governo Conte 1 ne aveva a sua volta ereditati 413, dei quali 265 da Gentiloni, 136 da Renzi e addirittura 12 da Enrico Letta, il cui esecutivo era spirato quasi quattro anni e mezzo prima.

Una follia, conseguenza di un sistema che ha pian piano consegnato le decisioni politiche prese dai rappresentanti del popolo in Parlamento alle burocrazie ministeriali in una sorta di scaricabarile che spesso fa finire tutto in un pantano dal quale non se ne esce.

Quasi ogni legge, per dispiegare effetti concreti, ha bisogno poi di provvedimenti di competenza degli uffici ministeriali, quasi sempre di più ministeri che devono "concertarli". Significa che i relativi decreti devono essere emanati di comune accordo fra due o più ministeri che hanno competenza in materia. Sulle pensioni, per esempio, le competenze sono dell'Economia e del Lavoro. Ma se i burocrati non si mettono d'accordo, ecco che tutto si paralizza. Senza poi contare le lungaggini.

Capita così che per completare il funzionamento una misura simbolica, questa volta per il Movimento 5 stelle, come il reddito di cittadinanza, ovvero il passaggio dal sussidio al posto di lavoro, mancano ancora pezzi significativi. La ministra del Lavoro Nunzia Catalfo ha firmato il

22 ottobre il decreto che consente di utilizzare i percettori dell'assegno per i lavori di pubblica utilità nei Comuni. A quasi nove mesi dall'entrata in vigore della norma.

Ed è fatale che le manovre di bilancio siano le più bersagliate da ritardi, dimenticanze e bisticci fra burocrazie. La finanziaria del Conte 1 prevedeva l'emanazione di 111 decreti attuativi: di questi ne sono stati fatti appena 36. Quanto ai rimanenti 75, ne sono scaduti 35. Mentre per 40 non è prevista scadenza. A maggior ragione, campa cavallo.

Quando poi non succede che i decreti non si fanno perché nel frattempo lo scenario politico è cambiato e la legge varata dalla precedente maggioranza viene così parcheggiata su un binario morto. Clamoroso è il caso del provvedimento sblocca-cantieri, strombazzato per mesi come fosse la cura per rianimare un



Peso: 1-3%, 8-73%

settore letteralmente stritolato da 308 leggi fatte in 25 anni, al ritmo di una al mese. Approvato ad aprile e convertito in legge a giugno, non è mai entrato in vigore: eppure era una misura considerata urgentissima per dare una spinta decisiva all'economia boccheggianti, e pure dai grillini ostili alle opere pubbliche, pensate. Che ne avevano fatto addirittura una specie di bandiera. Ricordate l'ex ministro Danilo Toninelli? «Nei prossimi mesi», diceva trionfante dopo la conversione del decreto, «grazie alla semplificazione vedremo aprirsi il maggior numero di cantieri mai visto in Italia nella storia». Parole al vento.

Nonostante le 749 opere ferme per lo spaventoso ammontare di 62 miliardi, come ha denunciato ancora venerdì ai microfoni di *Radio Capital* il presidente dell'associazione dei costruttori **Gabriele Buia**, lo

sblocca-cantieri non ha sbloccato ancora un bel niente. I commissari che avrebbero dovuto prendere in carico il problema, previsti nel numero di 77, non sono mai stati nominati. E quel decreto è ora solo il numero 309 di quella interminabile serie di inutili e confusionarie norme in materia di appalti pubblici.

Del resto anche impegnandosi allo spasimo, e non è affatto detto che la sostituta di Toninelli al ministero, la democratica Paola De Micheli, voglia seguire questa strada, non sarebbe stata una passeggiata. Per la nomina di ogni commissario servirebbero otto-passaggi-otto. Prima la proposta del ministero delle Infrastrutture sulle opere prioritarie. Poi il "concerto" del ministero dell'Economia. Poi lo schema di decreto della presidenza del Consiglio. Poi il parere delle commissioni parlamentari. Poi il decreto definitivo di palaz-

zo Chigi. Poi le proposte del ministero delle Infrastrutture sui commissari. Poi un altro "concerto" dell'Economia. Infine il decreto di nomina dei commissari firmato da Conte. Un delirio, alla faccia delle semplificazioni: sempre soltanto promesse.

Inutile allora stupirsi del fatto che siamo riusciti a perdere, ha denunciato **Ance**, 220 milioni di denari europei per mettere in sicurezza il territorio di Sarno dove nel 1998 una terribile frana si prese la vita di 160 persone. Di quel finanziamento, approvato nel 2011, otto anni dopo si sono perse le tracce. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

I provvedimenti

Ferme anche le misure simbolo

1 **Sblocca-cantieri**
Il decreto che doveva far ripartire l'economia è stato approvato ad aprile e convertito in legge a giugno, ma non è mai entrato in vigore. Dei 77 commissari straordinari per le opere strategiche non ne è stato nominato neanche uno



▲ Opere ferme
Dopo la legge sblocca-cantieri non sono stati mai nominati i commissari

2 **Figli di vittime di femminicidio**
Legge bandiera del centrosinistra, pensata per tutelare i figli di madri vittime di femminicidio. Approvata a inizio 2018 dal governo Gentiloni, manca dei decreti attuativi. Non ci sarebbero neanche i 5 milioni che la finanziavano

3 **Reddito di cittadinanza**
Per il funzionamento completo della legge simbolo del M5S mancano pezzi importanti. La ministra del Lavoro Catalfo ha firmato il 22 ottobre (a 9 mesi dalla riforma) il decreto per utilizzare i percettori dell'assegno per i lavori di pubblica utilità nei Comuni.

Governo Conte bis: provvedimenti attuativi ereditati dal governo precedente



A sua volta il governo gialloverde aveva già un pesante arretrato

413 provvedimenti attuativi in arrivo da precedenti governi:



Legge di Bilancio 2019: primato per numero di decreti "spariti"



Peso:1-3%,8-73%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

328-135-080

ANCE: RITROVARE IL CORAGGIO DI FARE IMPRESA

Costruzioni: non solo politica, verso un nuovo modello

di Marco Luraschi

Quello che ha lanciato il **Presidente dell'ANCE Gabriele Buia** all'Assemblea romana dell'associazione dei costruttori è stato un nuovo e alto grido d'allarme per la situazione del settore, un appello che è stato accolto con favore dai colleghi in sala: la standing ovation al termine del suo intervento ha testimoniato che l'assemblea apprezza la grinta del presidente e che è allineata non solo sulle richieste al mondo della politica ma anche sulle strade indicate per uscire da questa situazione che non è possibile sostenere a lungo.



Fare impresa di costruzioni oggi è davvero un'impresa, nel senso letterale del termine, tanto che molte nuove leve delle società storiche del settore stanno abbandonando il lavoro dei padri, sopraffatti non solo da 11 anni di crisi (e dalla prospettiva di 22 anni di lavoro per tornare ai livelli pre-crisi a questi ritmi di crescita del PIL) ma dall'incredibile burocrazia che dilapida tempo e risorse disponibili, da uno Stato che chiede soldi in anticipo ai committenti ("reverse change" a carico delle imprese) quando ancora ne deve di arretrati a tutto il settore (8 mld di euro), da norme tutt'ora che bloccano 63 mld di euro di opere pubbliche (749 cantieri), soldi che aspettano solo di essere messi a terra, con 900.000 posti di lavoro "bruciati" in tutti questi anni di blocco, in un settore che ad oggi dall'avvio della crisi finanziaria ha perso 549.000 unità.

"Scontiamo anni in cui la politica ha abbandonato il settore. Troppi balzelli, il credit crunch, i margini di redditività sono scomparsi, quasi tutte le imprese sono in crisi, di questo passo sarà un massacro per il settore. Come reagiamo a tutto ciò? Occorre immediatamente aprire un tavolo interministeriale per affrontare di petto i problemi delle costruzioni. Chiediamo più attenzione al settore e un forte impegno del legislatore". La prima richiesta diretta di Buia alla platea politica, composta dai ministri Patuanelli (Sviluppo Economico), De Micheli (Infrastrutture) e dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, presenti in sala.



Il settore insomma va sempre più assottigliandosi in termini di dimensioni delle imprese e di numero di imprese qualificate in grado di realizzare lavori importanti.

Questo è un grande problema non solo per il settore delle costruzioni ma anche per chi sviluppa e investe (il real estate) che spesso non riesce a trovare imprese di costruzioni di livello e dimensioni adeguate al progetto immobiliare che vuole realizzare. Un settore edile che vive con il filo doppio legato al mondo della politica da cui dipende in modo oseremo dire deleterio, poiché la stessa politica così impegnata a recuperare risorse in ogni modo possibile può spendere poco più che parole e impegni che poi non riesce a rispettare in questo momento.

Come se ne esce, se non basta la fiducia nei governi che ogni volta si succedono e spesso non hanno neppure il tempo di trovare le risorse che promettono? **Buia ha individuato diversi driver su cui si adopererà l'associazione in tempi rapidi**, alzando ancora una volta l'asticella nei confronti della politica come è successo in parte con l'operazione Blocca degrado. Non è stato tutto tempo sprecato, qualcosa si è mosso.

Sostenibilità spinta come unica strada percorribile dal settore e dall'industria, attivare subito un Fondo salva opere, fuori dalle gare le imprese fallite (non si può competere a queste condizioni), limiti al subappalto: su tutto pesa la **burocrazia, "ormai a livelli sovietici"**, ha detto Buia. In Italia si perdono 57 mld di euro a causa dei rapporti non virtuosi con la Pubblica Amministrazione (il 3% del PIL) e molti di questi miliardi sono a carico delle costruzioni.



I dati positivi? Il miglioramento però negli investimenti locali del +15% e del numero dei bandi di gara, anche se questo non significa molto se non partono i SAL che sono la vera cartina di tornasole del settore. Ci sono ancora 39 mld da spendere per il sud che sono un investimento economico ma soprattutto sociale, senza infrastrutture non ci sarà sviluppo.

Sostenibilità: deve essere una svolta radicale, serve un cambiamento dei modelli di vita sociali e di impresa, senza sostenibilità non c'è futuro e deve essere una sostenibilità sociale, ambientale e finanziaria delle opere. Le costruzioni sono a un punto di svolta e la parola sostenibilità deve essere il fulcro di tutte le attività.


Rigenerazione urbana: occorre capire l'interesse pubblico della rigenerazione urbana, attivare una leva fiscale per la demolizione e ricostruzione, lanciare un piano per l'economia circolare (riciclare è ancora costoso e difficile) e rafforzare un piano di edilizia 4.0, "dalla fabbrica al cantiere", possibile solo con lo strumento del digitale. Insomma, c'è tanto da fare anche senza aspettare tutte le risposte della politica (magari qualcuna indifferibile si).



Infrastrutture e "Piano del Ferro"- Le novità intanto indicate dalla **Ministra per le Infrastrutture Paola De Micheli** sono una "misura straordinariamente qualificante pari a 1 mld da subito per l'edilizia economica e sociale. Mancano 600.000 alloggi sociali e da lì si parte. Riqualficazione del patrimonio pubblico ma anche privato è un obiettivo di questo governo". Inoltre ci sono 16 mld di euro nelle casse del Ministero che saranno subito usati per completare e avviare opere infrastrutturali. La Ministra ha parlato di un "Piano del ferro" per lanciare il trasporto ferroviario in Italia e cambiare il modello di mobilità urbano ed extraurbano, e collegare le aree del Paese che senza infrastrutture non possono svilupparsi, e per la quali il real estate potrebbe fare tantissimo. Ecco forse all'Assemblea **ANCE**, insieme alle costruzioni e alla politica, c'erano diversi "convitati di pietra", il Real Estate, l'industria dei produttori, il mondo dei servizi immobiliari: o forse c'erano, sparsi nelle varie anime di chi era presente. **Buia** ha comunque lanciato il sasso, dobbiamo tutti essere uniti nel presentarci in modo congiunto al mondo della legislazione e per cambiare radicalmente il modello immobiliare, costruzioni in primis.




PERSONA



GABRIELE BUIA

SOCIETÀ



ANCE

“
Il Ministro per lo Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli ha aperto alla possibilità che venga costituito un tavolo Interministeriale di Crisi per il settore dell'edilizia

PERSONA



PAOLA DE MICHELI





Peso:15-83%,16-62%,17-85%,18-65%,19-81%,20-76%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.



Peso:15-83%,16-62%,17-85%,18-65%,19-81%,20-76%

Edilizia, cresce la burocrazia L'Ance: così si frena lo sviluppo

Il premier Conte ha provato a rabbonirli nel suo intervento l'altro giorno all'assemblea generale dell'Ance, promettendo un tavolo tecnico per approfondire la questione. Ma l'amarezza e le perplessità dei costruttori restano. Nel mirino è finita una delle norme del decreto fiscale allegato alla legge di Bilancio che, a loro dire, rischia di aggravare pesantemente le incombenze di natura fiscale a carico delle imprese, complicando anziché risolvere l'obiettivo della norma stessa, ovvero la lotta ad ogni forma di lavoro nero e sommerso nei cantieri.

Il tema, fanno osservare in particolare i costruttori napoletani dell'Acen, guidati da Federica Brancaccio, rischia di essere particolarmente gravoso nel Mezzogiorno dove operano tantissime piccole e piccolissime aziende edili, già duramente colpite dalla crisi (negli ultimi 10 anni il settore nel Sud ha perso il 32,7 per cento degli occupati pari a circa 210mila unità e dove il tasso di irregolarità, ovvero la percentuale di lavoratori irregolari sul totale degli occupati sfiora il 20 per cento, il doppio rispetto alle regioni settentrionali).

Ma da dove nasce la querelle? I costruttori osservano che non c'è più la totale compensazione tra debiti e crediti con la conseguenza di impedire l'accesso al mercato di nuove aziende perché per i primi cinque anni di vita non potranno beneficiare delle semplificazioni ed esenzioni attualmente previste, «restando ancorate agli obblighi di denuncia al sostituto d'imposta e al versamento delle relative ritenute». Inoltre la prevista apertura di conti correnti dedicati da parte dei sostituti di imposta, «i cui estremi sono disponibili alle imprese appaltatrici, notoriamente pagate con enorme ritardo da parte soprattutto dei committenti pubblici», permette alle imprese di «aggregare le risorse presenti su quei conti correnti» e dunque di non rispettare gli adempimenti del sostituto d'imposta stesso.

La riforma prevede altresì costi ingenti per la Pubblica amministrazione perché prevede tempi assai ristretti, massimo cinque giorni, per pagamenti a carico delle imprese che fanno emergere «anche responsabilità penali in caso di inadempimenti e ritardi». Ciò è ancora più assurdo, sostengono i co-

struttori, se si pensa che i tempi medi per i pagamenti della Pa sono di sei mesi «con punte che superano i due anni». Di, qui sottolineano le imprese, anche evidenti differenze di trattamento riservate a seguito di tale previsione tra le imprese edili, gli installatori e le imprese di facility management rispetto a tutti gli altri comparti, penalizzando proprio quei settori in grado di determinare maggiore occupazione a seguito di incremento dei ricavi e una pronta ripresa economica. «Tali provvedimenti - dice l'Ance - impattano in modo negativo sul sistema produttivo, svilendo e annullando le uniche misure di politica industriale a favore del settore delle costruzioni e della riqualificazione delle città intervenute negli ultimi anni, rappresentate dai crediti fiscali».

n.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COSTRUTTORI DENUNCIANO L'AUMENTO DELLE INCOMBENZE FISCALI CONTE PROMETTE UN TAVOLO TECNICO



Peso:16%

ASSEMBLEA ANCE

Buia: un tavolo per l'edilizia

Conte e Patuanelli aprono

Giorgio Santilli

ROMA

«Occorre una task force interministeriale per l'edilizia». È la richiesta più diretta che il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, rivolge al governo dal palco dell'assemblea annuale dei costruttori. «Sappiamo - dice - che quest'esigenza è già all'attenzione del ministro dello Sviluppo economico Patuanelli». E Buia incassa subito il risultato. È lo stesso Patuanelli, prima, a dire che il tavolo per l'edilizia si farà. E a sigillare la novità interviene poi il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. «Apriamo - dice - un tavolo straordinario per le crisi del settore edile. Dobbiamo lavorare per capire come risolvere i problemi. Non c'è chiusura da parte del governo. Saremo compagni di viaggio». E aggiunge un'apertura anche sull'altra critica pesante mossa dai costruttori: l'articolo 4 del decreto fiscale che impone la corresponsabilità fiscale dell'appaltatore per il subappaltatore che rischia di essere altro drenaggio di liquidità delle imprese

dopo l'odissea dello split payment e del reverse charge. «Il reverse charge - dice Conte - è una norma pensata per assicurare maggiore trasparenza nell'ambito dei rapporti di lavoro. Ma se pone delle criticità, ragioniamoci. Consentitemi di aprire un tavolo tecnico su questo. Ci confronteremo, anche con i tecnici del Mef oltre che con Gualtieri. Ci confronteremo con voi e troveremo una soluzione».

Per il resto, come sempre, l'assemblea dell'Ance è un misto di rivendicazioni dure, critiche spietate alla burocrazia che affonda il Paese, censimento di opere ferme (ma c'è la ministra De Micheli che punta a rassicurare dicendo di essere stata chiamata per sbloccare le opere) e ancora battute al vetriolo sul codice appalti e sullo sblocca-cantieri inattuato, a partire dai commissari. «È stato un anno difficile - ha sintetizzato Buia - perché di lavoro ce n'è ancora troppo poco. Le condizioni macroeconomiche non stanno migliorando. Il nostro Pil non cresce. Di questo passo rischiamo di non avere più imprese». Buia ha poi

sottolineato le conseguenze negative per l'economia legate all'instabilità politica. Con «quattro governi negli ultimi tre anni», ha detto Buia, si sta condannando il Paese a una ripartenza continua.

Oltre alla pars destruens, c'è però quest'anno a dare l'idea della necessità di voltare pagina e accelerare sul cambiamento e le innovazioni, una sorta di decalogo della sostenibilità per il settore dell'edilizia, consacrato in qualche modo dalla presenza di due guru come Enrico Giovannini e Carlo Cottarelli. Si tratta in realtà di un «piano d'azione per una vera sostenibilità» in sette punti: 1) le infrastrutture per la sostenibilità: manutenzione, messa in sicurezza, edilizia scolastica; 2) agenda urbana per la sostenibilità; 3) un patto per l'economia circolare; 4) un contratto improntato alla sostenibilità e al bene sociale; 5) normazione sostenibile; 6) un credito a misura di cittadino e impresa; 7) un settore aperto ai giovani e alle innovazioni.

I costruttori presentano un piano in sette punti «per una vera sostenibilità»



Plastica. Fa discutere la tassa introdotta in manovra che colpisce i prodotti monouso



Peso: 16%

Allarme Ance, 749 opere ferme

(m.bor.) «Scuole, ospedali e opere di messa in sicurezza come quelle del letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti, nella lista delle opere bloccate». L'allarme è del presidente dell'Ance, Gabriele Buia, all'assemblea dell'associazione. Si tratta di 749 opere ferme, per 62 miliardi. Il presidente dei costruttori ha puntato il dito contro la burocrazia. La risposta del premier Giuseppe Conte, presente all'assemblea? «Il governo sta operando con lo sblocca cantieri: ricorremo al commissario *ad hoc* più frequentemente».



Peso:3%

Scontro sui fondi per Radio Radicale Di Maio: «Diamoli ai terremotati»

In serata la tregua: 8 milioni fino ad aprile, poi la gara. Gualtieri: cash back, 100-200 euro ai consumatori

ROMA Lo stop all'aumento dell'imposta di registro sulla casa. La marcia indietro sulla detraibilità delle spese sanitarie pagate in contanti, che si potranno ancora scalare dalle tasse. Un ulteriore ammorbidimento della stretta sulle partite Iva che versano le imposte con la Flat tax.

L'ennesimo vertice di maggioranza sul disegno di legge di Bilancio è tutto dedicato a dare un'altra limatina al capitolo fisco. Ma deve anche prendere atto dell'impossibilità, almeno per il momento, di cancellare o anche solo ridurre un tasso finora rimasta nascosta e che potrebbe pesare molto di più rispetto ai cosiddetti micro balzelli. Si tratta della stretta sulle auto aziendali che finirà per triplicare la tassazione a carico del lavoratore dipendente, per di più a prescindere dal loro livello inquinante. Nel vertice c'è stato il tentativo di disinnescarla ma alla fine ci si è dovuti fermare perché costerebbe 513 milioni di euro. Non proprio un dettaglio. Probabilmente ci si riproverà in Parlamento, aumentando il carico fiscale su giochi e sigarette. Ma il tema che ha tenuto

banco sul tavolo della maggioranza fino alla fine del vertice è stato un altro. Poco rilevante dal punto di vista economico, perché parliamo di 8 milioni di euro in una manovra da 30 miliardi. Ma di grande valore simbolico, anche nei rapporti di forza tra i due principali partiti della maggioranza. Nella bozza della manovra erano stanziati 8 milioni di euro l'anno nei prossimi tre anni per rinnovare la convenzione con Radio Radicale. E per tutta la giornata è stato scontro. «Quei soldi diamoli ai terremotati» diceva il capo politico del Movimento 5 Stelle Luigi Di Maio. «I fondi non si toccano, e lasciamo fuori i terremotati da polemiche politiche», ribatteva dal Pd Alessia Morani, sottosegretario allo Sviluppo.

La mediazione arriva alla fine del vertice, insieme ai 20 milioni in più per il rinnovo del contratto dei vigili del fuoco, tema cavalcato da Matteo Salvini. Gli 8 milioni di euro restano ma sono a tempo. Entro il 30 aprile 2020 il servizio svolto da Radio Radicale verrà messo a gara. Un bando al quale potrà partecipare an-

che, ma non solo, Radio Radicale. Di Maio, però, non molla la presa: «Così la smettiamo con questa mangiatoia di soldi pubblici per un'azienda a discapito delle altre. Abbiamo vinto su tutta la linea». Durante il vertice ci sono anche momenti burrascosi quando lo stesso Di Maio ha detto di «voler togliere i finanziamenti ai giornali che in Italia non sono in grado di garantire la libertà» con Dario Franceschini e il Pd a criticarlo.

Sulla manovra ci sono ancora tanti nodi da sciogliere. Aiscat, le concessionarie autostradali, parla di «rischio blocco degli investimenti» per il limite dell'1% alla deducibilità degli ammortamenti. Ma il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, intervistato a *Porta a porta*, difende la misura: «È una limatura assolutamente sostenibile». Un'altra sigla degli autotrasportatori, annuncia invece il blocco dei Tir per il taglio del rimborso delle accise sul gasolio.

Il ministro Gualtieri intanto si dice «fiducioso sul giudizio di Bruxelles», confermando che dopo il via libera alla manovra si tornerà a discutere di

Iva e Irpef con un «grande cantiere di riforma». Il ministro dice anche che il meccanismo del *cash back*, gli incentivi ai pagamenti con carta di credito e bancomat, dovrebbe «portare almeno 100-200 euro l'anno a consumatore». Mentre il presidente del consiglio Giuseppe Conte — all'assemblea dell'Ance, l'associazione dei costruttori — promette che ci saranno «meno tasse, meno burocrazia, meno evasione fiscale».

Lorenzo Salvia

Il nodo

- La bozza della manovra è praticamente definita, c'è l'accordo sulle partite Iva e gli ostacoli più grossi sembrano essere ormai superati

- Punto di scontro nella maggioranza sono stati i finanziamenti per Radio Radicale, con il M5S che era contrario

- Al Tesoro si attendono il testo definitivo della legge di Bilancio ripulito dalla Ragioneria entro il primo novembre

La parola

NADEF

Nadef, acronimo che sta per Nota di aggiornamento del Def (il Documento di economia e finanza) è un testo che l'esecutivo deve presentare alla Camera e al Senato. Nel Nadef il governo inserisce le nuove stime economico-finanziarie formulate sulla base dei maggiori dati a disposizione e di un quadro macroeconomico più aggiornato. Nel Nadef l'esecutivo aggiorna anche gli obiettivi programmatici e tiene conto di eventuali osservazioni di parte Ue



Ministro Roberto Gualtieri, titolare dell'Economia



Peso:57%

I numeri della manovra (Cifre in euro)



LE RISORSE



Corriere della Sera



Peso:57%

Allarme dell'Ance: 749 opere ferme, crisi dura

L'ASSEMBLEA

ROMA Ben 749 opere bloccate per 62 miliardi di euro. Del tavolo di crisi promesso ai costruttori ancora nessuna traccia però. È da ormai un anno che **Ance** chiede che venga convocato, ma bene che va partirà alla fine dell'anno. In compenso il premier Giuseppe Conte ha aperto a una revisione del reverse charge, norma ritenuta penalizzante per le aziende del settore. L'elenco dei lavori congelati comprende scuole, ospedali, strade e anche opere di messa in sicurezza del territorio considerate fondamentali. Pure la ricostruzione delle aree colpite dal sisma in Italia centrale è praticamente ferma. Risultato, ieri all'assemblea annuale il presidente dell'associazione che rappresenta gli imprenditori edili, **Gabriele Buia**, ha alzato la voce: «Molte delle riforme che come **Ance** abbiamo proposto e contribuito a far approvare rimangono ancora tutte da attuare o completare. Questa dimenticanza la stiamo pagando

cara. Le nostre imprese sono alle prese con un credit crunch quattro volte superiore alla media nazionale, gli investimenti in costruzioni si sono ridotti della metà e pesano i troppi balzelli sulla casa e sull'attività di impresa. Attualmente scontiamo margini di redditività inesistenti».

LE ASPETTATIVE

osi c'è grande attesa per il Piano casa da un miliardo di euro promesso dalla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli: da Porta Pia assicurano che il decreto attuativo sarà pronto a gennaio e almeno questo viene interpretato come un segnale positivo dai player del comparto. A gravare sulle imprese del settore non è solo la crisi economica. Negli ultimi 25 anni in materia di appalti pubblici sono state emanate 308 leggi, praticamente 12 all'anno. Il presidente di **Ance** ha addirittura parlato di «una burocrazia in stile soviet che paralizza tutto». Poi ci sono i 39 miliardi di fondi strutturali Ue ancora inuti-

lizzati che l'Italia rischia di dover restituire a Bruxelles, un altro spreco che ha penalizzato il settore in questi anni. Fari puntati anche sul reverse charge, che prevede che il versamento delle ritenute per i lavoratori dipendenti venga effettuato direttamente dal committente a fronte dell'anticipo da parte delle ditte, norma che secondo **Ance** avrà un impatto enorme sulle imprese che già devono fare i conti con il ritardo dei pagamenti da parte dello Stato. Lascia ben sperare ma solo fino a un certo punto il grande piano di investimenti sostenibili per 55 miliardi in 15 anni previsto in legge di Bilancio, considerato che nel 2020 la spesa si fermerà a 690 milioni, circa l'un per cento del totale degli stanziamenti attesi.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE BUIA
CHIEDE DI SBLOCCARE
SUBITO 62 MILIARDI
IL PREMIER CONTE
PROMETTE DI APRIRE
UN TAVOLO ENTRO L'ANNO**



Peso: 13%

Demoliti dalle promesse

Perché la crisi edilizia non è un'emergenza settoriale ma nazionale

L'anno passato, o meglio il governo passato, è passato inutilmente anche per il settore edile. Il decreto "sblocca cantieri" di stampo leghista non ha avuto effetti di sorta. Secondo l'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance), sono 749 le opere bloccate per 62 miliardi di euro di investimenti. "Nell'elenco - ha detto il presidente Gabriele Buia ieri all'assemblea dell'associazione - c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti. 220 milioni non utilizzati per un'opera che può salvare vite umane". Il punto più significativo della critica dei costruttori

che si sentono dimenticati dai governi è forse proprio che l'edilizia è l'unico settore che non ha recuperato dalla crisi lasciando migliaia di imprese indebitate e in difficoltà e benché rappresenti un settore fondamentale per l'economia nazionale non viene considerato come tale. Anche il Progetto Italia nato per creare un campione nazionale dei costruttori con l'acquisizione di Astaldi da parte di Salini con l'investimento di Cassa depositi e prestiti insieme alle banche creditrici per l'Ance non è capace di risolvere il problema. "Non possiamo accettare un sistema di favore solo per qualcuno come si sta palesando ora sul mercato - ha detto Buia - Non siamo contrari al rafforzamento di grandi player di settore ma il pubbli-

co non deve intervenire nel mercato privato. Progetto Italia non è un'operazione di sistema ma di salvataggio di pochi, a favore di qualcuno con i soldi degli italiani", ha detto come a intendere che non risolve i guai delle piccole aziende dell'indotto. Il ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli ha risposto con l'intenzione di aprire un tavolo di crisi per l'edilizia e il premier Conte ha fatto altrettanto ipotizzando un tavolo interministeriale. Troppo poco e troppo tardi. La proliferazione di valutazioni e competenze non sono la soluzione (ci sono sette strutture pubbliche che hanno a che fare con il settore infrastrutturale, ingolfandolo). Quello che ormai è trasversale è la crisi di un settore demolito dalle promesse.



Peso:8%

L'allarme

Costruttori in crisi «In Italia ci sono 750 opere ferme»

■ «Non si vede la luce in fondo al tunnel». Il quadro dipinto da Gabriele Buia, presidente dell'Ance, è nero: «La lista delle opere bloccate è ancora lunghissima, in totale 749 per 62 miliardi». Nell'elenco, spiega parlando all'assemblea dei costruttori edili, c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza, come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, dove la frana di oltre 20 anni fa causò 160 morti. «Duecentoven-

ti milioni non utilizzati - sottolinea - per un'opera che può salvare vite umane!».

E le preoccupazioni di Buia sono rivolte soprattutto al futuro: «Il Paese arranca - spiega - con una crescita dello zero virgola, secondo le previsioni del Governo, ci vorranno ancora 4 anni per tornare ai livelli pre-crisi. Per il settore, di questo passo ne serviranno addirittura 22».



Peso: 6%

IL POLO INTORNO A SALINI È L'UNICA MOSSA PER RILANCIARE IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Dai sindacati sì a Progetto Italia

DI NICOLA CAROSIELLI

Nel giorno dell'assemblea 2019 dell'Ance, durante la quale il presidente Gabriele Buia è tornato a ribadire la lentezza nell'apertura di un tavolo di crisi del settore delle costruzioni, le sigle sindacali italiane si sono schierate a favore dell'operazione di sistema creata da Salini Impregilo con il supporto di Cassa Depositi e Prestiti. Non solo per preservare 800 mila posti di lavoro circa, ma per rilanciare quella che era una fetta importante dell'economia italiana che pesava per il 12% sul pil, contro l'8% attuale. Specie considerando, secondo i dati Istat forniti ieri, come l'indice di fiducia delle aziende sia diminuito solo nel comparto delle costruzioni, 143,2 a 141,3. Come sottolinea Vito Panzarella, segretario generale Feneal Uil,

«Progetto Italia avrà un impatto benefico su un settore che è stato martoriato negli ultimi anni ed è questa la ragione per cui tutti i sindacati hanno puntato e continuano a puntare sul progetto». Anche perché, ha proseguito Panzarella, «se vogliamo affrontare le sfide del prossimo futuro, e competere a livello mondiale,

abbiamo bisogno di grandi infrastrutture e di aziende strutturate per realizzarle, eliminando la disarticolazione delle aziende esistenti oggi». Un'apertura che si contrappone anche alle preoccupazioni sollevate da Ance riguardo una possibile distorsione del mercato. Come nota Franco Turi, segretario generale Filca-Cisl, «Salini fattura il 93% all'estero, il 7% in Italia, e in alcun modo questa operazione va a incidere sulla concorrenza; anzi, in Italia i grandi appalti vanno deserti perché non esistono più grandi gruppi, con il rischio che non esistano più aziende in grado di costruire grandi opere». La

fotografia dei cantieri italiani, scattata da Ance, rivela infatti una lista di 749 opere bloccate per 62 miliardi di euro. Secondo Salini Impregilo, però, permetterà di riattivare circa 36 miliardi di opere sopra i 100 milioni di valore attualmente congelate. Parere confermato dal segretario generale Fillea Cgil Alessandro Genovesi, che descrive come «Progetto Italia è il vero sblocca cantieri finanziario che può qualificare all'estero anche la catena dei fornitori di servizi e opere». (riproduzione riservata)



Così si sbloccheranno opere per 16 miliardi, senza distorcere il mercato ma dando indotto e valore alla filiera



Peso: 25%

Berlusconi al Tg2

«Il governo delle quattro sinistre non pensa affatto ai lavoratori»

■ Silvio Berlusconi critico contro una manovra in deficit che non rilancia l'economia e nel corso di un'intervista al Tg2 ha segnalato i punti deboli della strategia economica dell'esecutivo. «Il Governo delle Quattro Sinistre - ha detto il leader di Forza Italia - va avanti per la sua strada, senza curarsi dei drammatici problemi del Paese. La crescita è a zero, siamo il fanalino di coda dell'Europa. Il lavoro è un dramma per i giovani che non lo trovano e per gli adulti che lo perdono». E rilancia il tema caldo delle infrastrutture e dei cantieri bloccati. «Proprio oggi l'associazione dei costruttori edili ha denunciato che in Italia ci sono 749 opere

bloccate, quindi investimenti pari a 62 miliardi. Sono ferme scuole, ospedali, strade e anche opere per la messa in sicurezza del suolo, come a Sarno, dove ci fu la tragica frana 20 anni fa. Qual è la risposta del governo rosso-giallo? Nuovi debiti, ma nulla per la crescita, nulla per l'occupazione. Due sole parole, tasse e manette». E poi una frecciata contro il Conte bis. «Si tratta del sesto governo di seguito - commenta Berlusconi - che va contro le indicazioni degli elettori. L'ultimo governo scelto davvero dagli italiani è stato il nostro, nel 2008».



Peso:9%

La crisi senza fine dell'edilizia Bloccate opere per 62 miliardi

PAOLO PITTALUGA
Milano

Un anno difficile. E, ciò che è peggio, i prossimi mesi non inducono all'ottimismo.

Dall'assemblea dell'Ance, l'associazione nazionale che riunisce i costruttori edili, emerge tutto il malumore di un settore che sembra non «vedere la luce alla fine del tunnel».

Parole durissime quelle del presidente Gabriele Buia in apertura della convention con l'allarme volto a sollecitare le istituzioni a dare «moltissime attenzioni» ad un settore così importante per il nostro Paese. E le istituzioni ci sono, rappresentate addirittura dal premier Giuseppe Conte, dal ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli e da quello delle Infrastrutture Paola De Micheli.

«È stato un anno difficile – dichiara il numero uno dei costruttori edili – perché di lavoro ce n'è ancora troppo poco –. E perché nonostante gli

sforzi fatti alcune delle riforme, che come Ance abbiamo proposto e contribuito a far approvare, rimangono ancora tutte da attuare o completare». Ma questa è solo la prima parte di una considerazione che va ben oltre perché il presidente si sofferma sul fatto che esiste una lista di opere bloccate che definisce «ancora lunga», citandone numeri e valore: un totale di 749 opere per 62 miliardi di euro di valore. Più dettagliatamente afferma che «nell'elenco c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti», spiega precisando che si tratta di «220 milioni non utilizzati per un'opera che può salvare vite umane». Ma non solo opere al palo: Buia punta il dito anche contro quella burocrazia che definisce «Soviet» colpevole di strozzare cittadini e imprese e, invita, pertanto a combatterla.

Esecutivo nuovo, modo di agire nuovo? Spetta a Conte provare a tranquillizzare una platea preoccupata. Il premier spiega che il governo sta «operando con lo sblocca cantieri» e annuncia che «ricorreremo al commissario ad hoc sempre più frequentemente, quando lo riterremo necessario». Non solo, promette anche una soluzione per saldare i debiti dello Stato nei confronti delle imprese edili di 8 miliardi. «Sicuramente – si impegna – una soluzione dobbiamo trovarla. Non potete essere in crisi perché non riuscite a re-



Peso: 35%

cuperare dei crediti erariali. Quindi gli 8 miliardi che lo Stato vi deve sono sacrosanti», dichiara Conte, aprendo anche ad un futuro tavolo tecnico sul reverse charge. «Un settore in crisi – conclude – non può essere oggetto di interventi punitivi, fra virgolette, c'è una norma studiata per evitare i mancati versamenti contributivi, ma se pone criticità ragioniamoci». Parola poi a De Micheli e Patuanelli. La titolare del dicastero delle Infrastrutture ricorda che guida quel ministero «per fare le infrastrutture, gli investimenti, sbloccare ciò che è bloccato e mettere risorse a terra», aggiungendo «abbiamo accreditato

sul conto del ministero delle Infrastrutture 16 miliardi l'altro giorno». Risorse che da «subito», assicura, permetteranno di finanziare varie opere, tra cui i lavori di ammodernamento della Salaria ed interventi sulle ferrovie regionali, precisa. Il ministro dello Sviluppo economico garantisce l'impegno a convocare al Mise «entro la fine dell'anno» il settore edile «perché – conclude – è fondamentale che i ministri si siedano con Ance per trovare assieme soluzioni e proposte, che sono interdisciplinari».

COSTRUZIONI

All'assemblea dell'Ance il grido d'allarme del comparto. La lista di 749 interventi non realizzati o da mettere in sicurezza tra scuole ospedali e strade. Le rassicurazioni di Conte, De Micheli e Patuanelli

Numeri e peso dell'edilizia in Italia

365.318

Le imprese del settore delle costruzioni in Italia (tolte quelle che fanno solo installazione impianti). 20mila sono associate Ance

1,4 milioni

Gli occupati nel settore delle costruzioni in Italia nei primi nove mesi del 2018

25.255

Le imprese italiane del settore delle costruzioni che hanno dichiarato il fallimento tra il 2009 e il 2017

308

Le norme in materia di appalti pubblici entrate in vigore negli ultimi 25 anni secondo i calcoli dell'Ance

-0,6%

È la stima dell'Istat relativa a settembre sull'indice di prezzo alla produzione per i residenziali nell'anno



Peso:35%

IL CASO

Secondo il presidente dei costruttori edili ci vorranno 4 anni per tornare ai livelli pre-crisi. Confronto con Palazzo Chigi
Allarme Ance: 749 opere bloccate. Ma Conte rassicura

••• «Non si vede la luce in fondo al tunnel». Il quadro dipinto da Gabriele Buia, presidente dell'Ance, è nero. I numeri sembrano dargli ragione: «La lista delle opere bloccate è ancora lunghissima, in totale 749 per 62 miliardi». Nell'elenco, spiega parlando all'assemblea dei costruttori edili, c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza, come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, dove la frana di oltre 20 anni fa causò 160 morti. Duecentoventi milioni non utilizzati - sottolinea - «per un'opera che può sal-

vare vite umane!». Il Paese arranca, denuncia Buia, «on una crescita dello zero virgola, secondo le previsioni del Governo, ci vorranno ancora 4 anni per tornare ai livelli pre-crisi in Italia. Per il settore, di questo passo ne serviranno addirittura 22». L'Ance una task force interministeriale per l'edilizia che, assicurano il ministro dello sviluppo Economico Stefano Patuanelli e il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, arriverà entro fine anno.



Peso:10%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

070-118-080

Il grido dei costruttori: la burocrazia ci uccide

L'Ance denuncia una giungla di norme e 749 opere ferme. La replica di Conte: via a commissari ad hoc per sbloccare i cantieri

di **Alessandro Farruggia**

ROMA

La inestricabile e crescente giungla delle norme, il mostro invincibile della burocrazia e ora anche la crisi economica mettono in crisi i costruttori. Il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, lancia l'allarme dopo «un altro anno difficile» nel quale «nonostante gli sforzi fatti e le riforme che abbiamo contribuito a far approvare e che rimangono tutte da attuare e completare», ancora «non si vede la luce in fondo al tunnel».

«**I buoni propositi** non bastano – dice **Buia** – servono azioni concrete ed immediate, le imprese non riescono e non possono più aspettare». Tra le priorità c'è «la lotta alla burocrazia, anzi, alla burocrazia in stile sovietico, che è ormai un potere a sé, incontrollabile, ingestibile. Una vera e propria dittatura. L'ultimo esempio è la creazione di sette strutture, una Ibra sette teste, per sbloccare le infrastrutture: la dimostrazione che ogni semplificazione porta con sé un nuovo mostro». E poi c'è l'eccesso di legislazio-

ne, a produrre immobilità.

«Come **Ance** – ha ricordato **Buia** – abbiamo verificato che sono 308 le norme in materia di appalti pubblici entrate in vigore negli ultimi 25 anni, più di 12 all'anno. Leggi, dlgs, dpcm, circolari, dl, dpr, chi più ne ha, più ne metta. Negli ultimi 10 anni solo il testo unico dell'Edilizia ha subito oltre 70 modifiche. Non riusciamo più a lavorare».

È per questo che la lista delle opere bloccate è ancora lunga: 749 per 62 miliardi. «Nell'elenco c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti!».

Sul nuovo governo le aspettative son quelle di sempre: basse.

«Il governo attuale – ha sottolineato **Buia** – parte già con una zavorra di 352 provvedimenti attuativi ereditati dal precedente esecutivo e da approvare. È senz'altro apprezzabile la previsione, contenuta nella manovra, di un grande piano di investimenti sostenibili per 55 miliardi in 15 anni. Ma ci vuole più coraggio per non

rinviare sempre all'anno successivo il maggior impiego di risorse. E dopo le correzioni al codice degli appalti introdotte con lo 'sblocca cantieri' è adesso indispensabile approvare quanto prima un regolamento attuativo chiaro e dedicato ai lavori pubblici, altrimenti si rischia il caos».

Il premier Conte – intervenuto con i ministri Patuanelli e De Micheli – ha promesso «che l'appello non cadrà inascoltato». «Stiamo operando con lo 'sblocca cantieri', ricorriamo al commissario ad hoc sempre più frequentemente», dice il premier. Assicura che ci sarà «la semplificazione dei procedimenti» e che il governo s'impegna per «un celere rimborso dei crediti erariali che vanitate, perché gli 8 miliardi che lo Stato vi deve sono sacrosanti». Il premier assicura, infine, che ci sarà «un tavolo straordinario per le crisi del settore edile». Ancora promesse, alle quali all'Ance reagiscono con sano scetticismo. Perché solo i fatti potranno invertire il trend.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

Lo stop ai lavori costa 62 miliardi

Le opere bloccate sono 749 per 62 miliardi. Nell'elenco c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche opere di messa in sicurezza come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti

2

I debiti con gli edili a quota 8 miliardi

I debiti dello Stato nei confronti delle imprese edili è pari a 8 miliardi. Il premier ha promesso di saldarli e ha annunciato un tavolo tecnico sul reverse charge (lo spostamento del carico tributario Iva dal venditore all'acquirente)

3

Appalti pubblici, caos di 308 leggi

Secondo L'Ance, sono 308 le norme in materia di appalti pubblici negli ultimi 25 anni, più di 12 all'anno. Anche nell'edilizia privata in 10 anni il Testo Unico dell'edilizia ha subito oltre 70 modifiche, mentre sul fronte fiscale si registrano 100 adempimenti all'anno



Peso: 47%

Regionali, M5s in Emilia-Romagna e Calabria si presenta solo. Manovra allo start in parlamento

Di Maio chiude a Zingaretti

Fca e Peugeot verso la fusione. Whirlpool resta a Napoli e chiede svolta

DI FRANCO ADRIANO

Il capo politico del Movimento 5 stelle **Luigi Di Maio**, a fronte delle rimostranze interne di molti esponenti pentastellati, ha deciso di chiudere a nuove alleanze con il Pd dopo la *débâcle* alle regionali dell'Umbria: «Non ci sono i presupposti per un'alleanza strutturale, i nostri militanti non la vogliono». In Emilia Romagna e in Calabria, dunque, il partito fondato da **Beppe Grillo** tornerà a competere in solitudine. Il segretario del Pd ha avvertito l'alleato di governo: «O si riscopre uno spirito comune o i motivi stessi di questo governo vengono meno e non si può andare avanti». Ponendo il suo partito come «unico argine alla destra», Zingaretti ha sottolineato che però gli serve «un'alleanza forte».

A margine del nuovo vertice di maggioranza per chiudere la manovra 2020 da portare in parlamento, il presidente del consiglio Giuseppe Conte ha evidenziato che la tassa sulla plastica «va rimodulata». Nell'ultima bozza spunta il congelamento di un miliardo a garanzia dei conti, l'accordo sulle partite Iva con l'aliquota al 15%, una nuova spending review con una stretta sui gettoni di presenza negli organi di amministrazione di controllate pubbliche. Un microprelievo su cartine e filtri per sigarette fai da te, via esenzioni e sconti fiscali per le trivelle, 420 milioni in tre anni per le aziende green. Salta l'aumento da 50 a 150 euro dell'imposta di registro

per chi compra casa. Stretta su camion e pullman inquinanti, e su concessionari di autostrade. Detrazioni sanitarie possibili anche con cash. La plastic tax colpirà il monouso. Di Maio ha riacceso la miccia sui fondi per Radio Radicale: «Quegli 8 milioni diamoli ai terremotati», ha detto mentre il Blog dei 5 stelle attaccava: «Porcata da fermare». Dura reazione del Pd.

La Whirlpool ha ritirato la procedura di cessione per lo stabilimento di Napoli. Lo ha annunciato il ministro dello Sviluppo economico **Stefano Patuanelli**, secondo il quale con questa revoca c'è la possibilità di ricominciare a produrre. La Whirlpool ha comunicato che non avvierà la procedura di licenziamento collettivo. Tuttavia, chiede una svolta «per rilanciare un dialogo costruttivo» a fronte di una situazione di mercato che rende «insostenibile» il sito.

Una lunga lista di opere bloccate: 749 per 62 miliardi. Il presidente dell'associazione di costruttori **Ance**, **Gabriele Buia** ha richiamato l'attenzione sull'elenco di scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza, «come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti».

Approvata l'istituzione della commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza proposta dalla senatrice a vita **Liliana Segre**. La commissione ha avuto il via libera dall'aula del Senato con 151 voti a favore e 98

astensioni del centrodestra.

Scontro Lega-Pd nell'aula del Senato sulla consulenza e l'eventuale conflitto di interesse che potrebbe coinvolgere **Giuseppe Conte** nel caso **Fiber** denunciato dal *Financial Times*. Alla richiesta avanzata dalla Lega perché il premier chiarisca, i pd hanno risposto chiamando in causa l'ex vice-premier **Matteo Salvini** sul Russiagate.

La procura di Napoli ha chiesto il rinvio a giudizio di 55 persone, tra cui l'ex parlamentare **Italo Bocchino**, l'ex governatore **Stefano Caldoro**, l'imprenditore **Alfredo Romeo** e l'attuale direttore dell'AslNa1 **Ciro Verdoliva**, nell'inchiesta sul cosiddetto *Sistema Romeo*. Tra i reati contestati, a vario titolo, corruzione e turbata libertà degli incanti, finalizzati all'assegnazione e aggiudicazione di appalti per servizi di pulizia di edifici pubblici.

Cade l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso nel processo d'appello *Black Monkey*. Secondo la corte non era un gruppo legato alla 'ndrangheta a fare profitti con le slot, ma un'associazione semplice. I 23 imputati, in gran parte, erano stati condannati in primo grado per associazione mafiosa. La sentenza arriva a meno di una settimana da quella della Cassazione su



Peso:70%

Mafia Capitale, che ha fatto cadere l'ex articolo 416 bis.

C'è la conferma. La notizia della possibile fusione Fca-Psa, che consentirebbe di creare il quarto gruppo auto mondiale per rispondere alle nuove sfide della mobilità, non ha ricevuto smentite.

Dopo 12 giorni in mare, sono sbarcati a Pozzallo i 104 migranti della nave Ocean Viking. L'attracco è arrivato dopo che Francia e Germania hanno accettato di accogliere 70 dei salvati. Tra i migranti, 41 minori e 14 con meno di 15 anni. Intanto, stanno arrivando la Sea Eye, con 90 migranti e la Open Arms, con 15 migranti.

Tre operatori umanitari dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) sono stati uccisi in scontri nel Sudan del Sud, dove stavano lavorando nei checkpoint sanitari per la lotta contro il virus dell'Ebola. Almeno 115 operatori umanitari, per lo più sud sudanesi, sono stati uccisi nel paese da quando è scoppiata la in guerra civile nel dicembre 2013. Il conflitto ha causato la morte di oltre 380mila persone e oltre quattro milioni di profughi.

Uomini armati hanno lanciato un sanguinoso attacco nella notte contro la base militare di Blabrine, a Nord di Diffa, nel Niger Sudorientale, al confine con la Nigeria, dove è attivo il gruppo jihadista di Boko Haram. Il bilancio è di dieci morti. Il 19 ottobre, il sindaco della vicina città di Kabalewa e la moglie sono stati rapiti da Boko Haram.

Sette poliziotti francesi sono stati privati della loro pistola d'ordinanza a seguito di notizie di radicalizzazione islamica. Il provvedimento

è annunciato dal prefetto **Didier Lallement**, è arrivato dopo l'attacco al quartier generale della polizia di Parigi del 3 ottobre scorso.

Il presidente turco Recep Tayyp Erdogan contesta il riconoscimento, da parte del congresso Usa del genocidio armeno. Il congresso ha approvato anche una mozione sulle sanzioni alla Turchia per il caso curdi.

Per il 59% degli italiani la situazione personale, dal punto di vista economico, è soddisfacente. Dato in crescita di 4 punti rispetto al 2018 e di 17 rispetto al 2013, miglior risultato dopo quello del 2001 (65%). Solo il 14% è pessimista. Emerge dall'osservatorio Acri, in collaborazione con Ipsos di **Ferdinando Pagnoncelli**, in occasione della 95ª Giornata mondiale del risparmio, organizzata da Acri.

La direttrice della Banca centrale europea (Bce) Christine Lagarde ha criticato il governo tedesco per il fatto di non investire abbastanza per affrontare l'indebolimento della congiuntura economica. «I paesi che hanno margine di manovra nel loro bilancio non hanno preso le misure necessarie», ha detto Lagarde. «Quelli che come la Germania e l'Olanda hanno un surplus di bilancio, dovrebbero investire di più nelle infrastrutture», ha aggiunto.

La Commissione europea ha avviato un'indagine sulla proposta di acquisizione di Chantiers de l'Atlantique da parte di Fincantieri alla luce del regolamento Ue sulle concentrazioni. L'operazione potrebbe ridurre la concorrenza nel mercato mondiale della

costruzione di navi da crociera.

Allarme nel sud della California a causa degli incendi boschivi. Evacuazione di centinaia di migliaia di persone, blackout, distruzioni. Le contee interessate sono quelle di Los Angeles, Ventura e San Bernardino.

Quattro banditi hanno sequestrato, nella loro villa, l'ex calciatore azzurro **Claudio Marchisio** e la moglie sotto la minaccia delle armi, a Vinovo, nel torinese. I ladri sono fuggiti con un bottino ingente.

Tensione in Medio Oriente fra Giordania e Israele. Amman ha richiamato in patria l'ambasciatore per protesta contro la detenzione, «inumana e illegale» in Israele di due cittadini giordani. Arrestato un cittadino israeliano «entrato clandestinamente nella Valle del Giordano».

Il Cile ha cancellato il vertice Apec in calendario il 16 e 17 novembre a Santiago dove il presidente Usa **Donald Trump** e il presidente cinese **Xi Jinping** avrebbero dovuto firmare la loro prima intesa commerciale. Il presidente cileno **Sebastian Pinera** ha anche sospeso il vertice Onu sul clima che doveva svolgersi a dicembre, sempre a Santiago.

— © Riproduzione riservata —



Peso:70%

Affitti calmierati, cedolare secca al 10%

Scongiurato l'aumento della cedolare secca sugli affitti a canone concordato, i proprietari immobiliari non riescono a sorridere del tutto. L'aliquota della flat tax sulle locazioni a canone calmierato non salirà al 12,5%, come inizialmente paventato, ma resterà ferma al 10% e per di più in modo strutturale. Nessuna traccia, invece, del rinnovo della cedolare sui negozi, cosa che mette in allarme, e non poco, Confedilizia, preoccupata anche dei possibili effetti peggiorativi per i contribuenti derivanti dall'unificazione di Imu e Tasi. Parlando all'assemblea dei costruttori edili dell'Ance, il premier Giuseppe Conte, ha invece difeso la scelta del governo di non inasprire il prelievo su una misura come la cedolare che in questi anni ha svolto un'innegabile funzione antievasione, dimezzando il nero sugli affitti. «Abbiamo deciso di rendere permanente il regime di cosiddetta cedolare secca al 10 per cento per le locazioni a canone concordato, che, a legislazione vigente sarebbe aumentato fino al 15 per cento a decorrere dal 2020». «Inoltre», ha assicurato il presidente del consiglio, «non sarà introdotto alcun aumento dell'imposta ipotecaria e catastale sui trasferimenti

immobiliari soggetti all'imposta di registro sull'acquisto della prima casa».

Oltre alla semplificazione tributaria, la riforma del fisco locale passa anche dalla riforma della riscossione. La bozza di ddl di bilancio prevede, tra le altre misure, che gli enti locali debbano consentire ai concessionari, a cui hanno affidato l'accertamento e la riscossione dei tributi, l'accesso ai conti correnti intestati agli stessi enti e dedicati alla riscossione delle entrate. I concessionari saranno autorizzati ad accedere gratuitamente alle informazioni anagrafiche e reddituali presenti nell'Anagrafe tributaria. Viene inoltre prevista una figura ad hoc, quella del funzionario responsabile della riscossione, che sarà scelto tra i dipendenti comunali al fine di potenziare l'attività di accertamento e riscossione dei tributi.

—© Riproduzione riservata—■



Peso: 14%

Le opere bloccate in Italia? «Sono 749»

I costruttori lanciano l'allarme davanti al premier Conte: non si vede la luce

La crisi del settore edile non sembra conoscere fine. L'allarme lo lancia il presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori, **Gabriele Buia**, aprendo l'assemblea dell'organizzazione ed appellandosi ai rappresentanti delle istituzioni che siedono in platea. Ci sono il premier Giuseppe Conte, il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli e il ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli.

A loro il **presidente Ance** ricorda che molte delle riforme approvate sono rimaste sulla carta. Dalle scuole agli ospedali, passando per strade e altre infrastrutture, la lista delle opere bloccate è lunga: 749 per 62 miliardi di euro. Molte sono opere fondamentali che potrebbero fare da stimolo all'occupazione e fornire servizi ai cittadini.

Un esempio? La messa in sicurezza del letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana che causò 160 morti oltre 20 anni fa. «Sono 220 milioni non uti-

lizzati per un'opera che può salvare vite umane» ricorda il presidente **Buia**. Il premier Conte ha promesso interventi a breve, a cominciare da una soluzione per saldare i debiti dello Stato nei confronti delle imprese edili che ammontano a 8 miliardi. Rassicurazioni anche da parte degli altri membri del governo. «Abbiamo accreditato sul conto del ministero delle infrastrutture 16 miliardi l'altro giorno – ha detto De Micheli –. Risorse che da subito permetteranno di finanziare una serie di opere». Tra queste i lavori di ammodernamento della Salaria ed interventi sulle ferrovie regionali.

Il ministro dello Sviluppo ha promesso «entro la fine dell'anno» di aprire un tavolo al Mise con «il settore dell'edilizia perché è fondamentale che i ministri si siedano con **Ance** per trovare assieme soluzioni e proposte».

(A.Sev.)



PRESIDENTE DEI COSTRUTTORI

Gabriele Buia sul palco dell'Ance



Peso:25%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

039-133-080

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[ECONOMIA](#) [LAVORO](#) [AGRICOLTURA](#) [FINANZA](#) [BORSA ITALIANA](#) [PERFORMANCE](#) [ESTERO](#) [FONDI](#) [OBBLIGAZIONI](#) [VALUTE](#)
[NOTIZIARIO](#) [TUTTOSOLDI](#) [MARE](#)

ANCE, 2019 difficile per l'edilizia. Via la burocrazia e sblocchiamo cantieri

E' quanto dichiarato oggi dal Presidente dell'associazione rappresentativa del settore costruzioni all'assemblea annuale. Buia: "Basta alla burocrazia in stile Soviet. Sblocchiamo le opere con più coraggio"

TELEBORSA

Publicato il 30/10/2019
Ultima modifica il 30/10/2019 alle ore 15:29



Il 2019 è stato ancora un anno "difficile" per il settore edile "perché di lavoro ce n'è ancora troppo poco". Lo ha detto il Presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, aprendo l'assemblea annuale dell'associazione rappresentativa dei costruttori edili.

Il Presidente ha motivato questa situazione con i **ritardi nell'attuazione delle riforme** che l'ANCE stessa ha proposto e con il **rallentamento dell'economia** globale ed europea.

"**Il nostro PIL non cresce**", ha affermato senza mezzi termini Buia, aggiungendo "stiamo ancora scontando gli anni in cui gli investimenti sono stati dimezzati e il settore completamente abbandonato". Una "dimenticanza" che il settore ha "pagato cara" in termini di credit crunch (stretta creditizia), investimenti dimezzati, aumento delle tasse sulla casa e sulla proprietà e margini di redditività inesistenti.

I numeri della crisi dei cantieri - La lista delle opere bloccate è ancora lunghissima - ha affermato - **749 opere per 62 miliardi di investimenti** che riguardano: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza, come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno.

Il Presidente dell'ANCE torna così a sollecitare un **tavolo di crisi del settore** e la creazione di una **task force** interministeriale per l'edilizia.

Fra le priorità c'è la **lotta alla burocrazia** "in stile Soviet" che - afferma - "rappresenta un potere a sé, incontrollabile ed ingestibile, una vera e propria dittatura". E le varie **leggi per la semplificazione non hanno prodotto risultati**. "L'ultimo esempio è la creazione di 7 strutture, una Idra a 7 teste - ha affermato - che dovrebbero occuparsi di sbloccare le infrastrutture".

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

05/09/2019



Infrastrutture, Ance: nuova stagione per sbloccare e mettere in sicurezza il Paese

26/09/2019

Ance: subappalto, sentenza. Ue conferma nostre tesi

14/10/2019

Bocchia: "Manovra, attivare subito i cantieri"

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

30/10/2019

Fincantieri, si chiamerà "NAVIRIS" la joint venture con Naval Group

30/10/2019

Mobilità sostenibile: Trenitalia (FS Italiane) e Decathlon insieme per viaggi integrati treno-bici

Ben accolto il **piano di investimenti sostenibili per 55 miliardi in 15 anni** inserito nella Manovra 2020, "ma ci vuole più coraggio senza rimandare sempre all'anno successivo il maggior impiego di risorse". "Per il 2020 - ha aggiunto Buia - è prevista la spesa di soli 690 milioni, solo l'1%.

🕒 30/10/2019

Banca Ifis blocca le trattative con Credito Fondiario

🕒 30/10/2019

ACRI, Profumo: incertezza ma anche consapevolezza sociale nel risparmiatore italiano

> [Altre notizie](#)

CALCOLATORI

🏠 **Casa**

Calcola le rate del mutuo

🚗 **Auto**

Quale automobile posso permettermi?

📈 **Titoli**

Quando vendere per guadagnare?

🏦 **Conto Corrente**

Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

P.I.00486620016 | Copyright 2019 | Per la pubblicità | Scrivi alla redazione | Dati societari | Privacy | Cookie policy | Codice etico | Stabilimento | Sede

Contattaci **GNN - GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.** - P.Iva 00906801006 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

Economia & Finanza

HOME

ANCE, 2019 difficile per l'edilizia. Via la burocrazia e sblocciamo cantieri



E' quanto dichiarato oggi dal Presidente dell'associazione rappresentativa del settore costruzioni all'assemblea annuale. Buia: "Basta alla burocrazia in stile Soviet. Sblocciamo le opere con più coraggio"

30 ottobre 2019 - 15.34

(Teleborsa) - **Il 2019 è stato ancora un anno "difficile" per il settore edile** "perché di lavoro ce n'è ancora troppo poco". Lo ha detto il Presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, aprendo l'assemblea annuale dell'associazione rappresentativa dei costruttori edili.

Il Presidente ha motivato questa situazione con i **ritardi nell'attuazione delle riforme** che l'ANCE stessa ha proposto e con il **rallentamento dell'economia globale ed europea**.

"**Il nostro PIL non cresce**", ha affermato senza mezzi termini Buia, aggiungendo "stiamo ancora scontando gli anni in cui gli investimenti sono stati dimezzati e il settore completamente abbandonato". Una "dimenticanza" che il settore ha "pagato cara" in termini di credit crunch (stretta creditizia), investimenti dimezzati, aumento delle tasse sulla casa e sulla proprietà e margini di redditività inesistenti.

I numeri della crisi dei cantieri - La lista delle opere bloccate è ancora lunghissima - ha affermato - **749 opere per 62 miliardi di investimenti** che riguardano: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza, come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno.

Il Presidente dell'ANCE torna così a sollecitare un **tavolo di crisi del settore** e la creazione di una **task force interministeriale** per l'edilizia.

Fra le priorità c'è la lotta alla burocrazia "in stile Soviet" che - afferma - "rappresenta un potere a sé, incontrollabile ed ingestibile, una vera e propria dittatura". E le varie leggi per la semplificazione non hanno prodotto risultati. "L'ultimo esempio è la creazione di 7 strutture, una Idra a 7 teste - ha affermato - che dovrebbero occuparsi di sbloccare le infrastrutture".

Ben accolto il piano di investimenti sostenibili per 55 miliardi in 15 anni inserito nella Manovra 2020, "ma ci vuole più coraggio senza rimandare sempre all'anno successivo il maggior impiego di risorse". "Per il 2020 - ha aggiunto Buia - è prevista la spesa di soli 690 milioni, solo l'1%.

Taboola Feed



Mugello, il Barnum della Ferrari

LaRepubblica



Zero pensieri, zero stress con NISSAN QASHQAI.

Nissan



SUV Peugeot 3008 da 249 € al mese tan 4,75% taeg 5,99%.

Peugeot

Contenuti Sponsorizzati



Offerte TUTTO COMPRESO da



20 aerei che non avrebbero mai



RASSEGNA STAMPA ABBONAMENTI

LA RIVISTA



PALAZZI

SPREAD

FELUCHE

AL VERDE

JAMES BOND

PORPORA

POP-TECH

TRUMP

MOBILITÀ

Un mattone chiamato burocrazia. L'appello dell'Ance a Conte

✍️ **Andrea Picardi**

📰 SPREAD



Assemblea annuale dell'Ance, oggi, a Roma a cui il governo ha partecipato con numerosi esponenti. A partire dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte. "Convocheremo presto un tavolo di lavoro straordinario sulla crisi dei settori edili", ha promesso il premier. Secondo il presidente dell'associazione dei costruttori Gabriele Buia, "le opere ancora bloccate in Italia sono 749, per un valore complessivo di 62 miliardi di euro".

I costruttori chiamano e il governo risponde, se non altro per la presenza in massa,

FOTO

Zucche, bistecche e caffè. Le foto di Salvini tra i commercianti di Torpignattara



Nicola Zingaretti si accomoda al rinnovato Cinema Quattro Fontane. Foto di Pizzi



Il Cinema dei Papi raccontato da Parolin, Sebastiani e Viganò. Foto di Pizzi



e ai massimi livelli, da parte dell'esecutivo che si è registrata oggi nel corso dell'assemblea annuale dell'Ance. Al Palazzo dei Congressi dell'Eur, a Roma, si sono presentati il premier **Giuseppe Conte** – che con il suo intervento ha chiuso la mattinata di lavori – e i ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti e dello Sviluppo economico **Paola De Micheli** e Stefano Patuanelli, oltre, tra gli altri, ai sottosegretari **Salvatore Margiotta** e **Roberto Morassut**. Un segnale di attenzione che dimostra quanto sia importante il settore edile per il tessuto produttivo del Paese. Anche se – come ha sottolineato più volte il presidente dell'associazione, **Gabriele Buia**, nel corso della sua relazione iniziale – la crisi, iniziata ormai più di dieci anni fa, non può certo essere considerata alle spalle. Almeno per il mondo delle costruzioni, che anzi continua a soffrire e neppure poco.

L'IMPEGNO DI CONTE

Una condizione che il governo si appresta ad affrontare innanzitutto attraverso la convocazione di “un tavolo di lavoro straordinario sulla crisi dei settori edili”. È questo l'impegno, forse più importante, che il presidente del Consiglio si è assunto durante il suo intervento di fronte ai costruttori, così come era stato sollecitato a fare poco prima da Buia. Un lavoro – ha sottolineato ancora Conte – nel quale il governo e l'Ance dovranno essere “compagni di viaggio”: “Dobbiamo collaborare per capire come risolvere i problemi”. Il premier ha poi puntato il dito contro due dei problemi più avvertiti dalla categoria – il ritardo nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione (“non è giusto che vi possiate trovare in difficoltà perché non riuscite a recuperare i crediti dallo Stato”) e le lentezze della nostra macchina amministrativa (“sburocratizzare sarà la stella polare del governo”) e rivendicato alcune delle scelte effettuate con la manovra. “La cedolare secca sugli affitti resta al 10%”, ha ribadito con forza Conte. Che poi ha aggiunto: “A differenza di quanto affermato dai giornali, non ci sarà alcun aumento delle imposte ipotecarie e catastali sui trasferimenti immobiliari soggetti all'imposta di registro sull'acquisto della prima casa”.

L'ALLARME DI BUIA

Parole, quelle del premier, che hanno cercato di dare una risposta all'allarme lanciato da Buia dal palco. Il presidente di Ance ha elencato le opere ancora bloccate (“sono 749 per un valore complessivo di 62 miliardi di euro”) e indicato le priorità del comparto per voltare definitivamente pagina. Compresa la riforma, l'ennesima, della disciplina degli appalti pubblici in Italia: “Dopo le correzioni introdotte con lo Sblocca cantieri è indispensabile approvare quanto prima un regolamento attuativo chiaro, altrimenti si rischia il caos. Il codice, già sanzionato più volte dall'Unione europea, va rivisto e semplificato”.

E poi la burocrazia, autentica spada di Damocle sulla testa degli imprenditori, di quelli edili in particolare: “Ogni anno le aziende sopportano un costo di oltre 57 miliardi – oltre punti di prodotto interno lordo – solo per la gestione dei rapporti con la pubblica amministrazione”. Per finire, ma l'elenco di Buia è stato lungo e dettagliato, con i fondi europei, fondamentali pure per ridurre la distanza tra Nord e Sud del Paese: “Siamo penultimi nel Vecchio continente con 39 miliardi inutilizzati, questa volta rischiamo che l'Europa se li riprenda. Dobbiamo avviare un piano di sviluppo infrastrutturale adeguato alle esigenze economiche e sociale del territorio”. Anche perché – ha avvertito ancora Buia – “l'Alta velocità deve arrivare fino a Reggio Calabria”.

LE PROPOSTE DI DE MICHELI E PATUANELLI



Il terrorismo dopo la morte di al Baghdadi. Le foto alla Camera con il ministro Guerini



Baci e abbracci tra Walter Veltroni e Paolo Bonolis al Teatro Eliseo. Foto di Pizzi



Manciulli, Latorre e Dambruoso parlano di jihadismo alla Camera. Le foto di Pizzi



Grand Hotel Scalfari. Il fondatore di Repubblica alla presentazione del libro firmato Gnoli e Merlo. Foto di Pizzi



Punto di vista condiviso dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti De Micheli che di fronte ai costruttori ha ribadito la sua volontà di concentrarsi sulla rigenerazione urbana e sul tema casa. Due aspetti fondamentali pure per le imprese di costruzioni che da questo impegno del governo potrebbero trarre un'importante occasione di lavoro. "Le infrastrutture sono prioritarie per far ripartire la crescita, ma sono anche lo strumento principale di cui disponiamo per combattere le disuguaglianze", ha chiosato De Micheli. Che nel suo intervento dal palco era stata preceduta dal ministro dello Sviluppo economico Patuanelli, che nel settore ha a lungo lavorato come progettista prima di intraprendere la carriera politica. "Mi manca l'odore della malta la mattina quando mi sveglio", ha affermato nel tentativo di entrare in sintonia con la platea. Alla quale ha promesso di spendersi in prima persona per la creazione di una Banca pubblica degli investimenti "che possa supportare anche questo settore". Patuanelli ha però poi rivendicato, come del resto ha fatto pure Conte, l'impegno di questo e del precedente governo sul cosiddetto Progetto Italia - l'operazione di consolidamento del settore delle costruzioni in Italia promossa da Salini Impregilo con il supporto di Cassa Depositi e Prestiti - invece fortemente criticato da Ance. "Dobbiamo occuparci anche delle grandi imprese private in difficoltà. Ma non ci vogliamo limitare a queste realtà, stiamo lavorando pure per sostenere i piccoli".

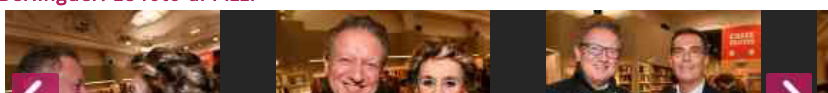
LA RISPOSTA DEL PARLAMENTO

All'assemblea di Ance, come del resto accade ogni anno, hanno partecipato anche numerosi parlamentari di maggioranza e di opposizione tra cui, ad esempio, gli ex ministri **Maria Elena Boschi** e **Maurizio Gasparri**. A margine dell'iniziativa, *Formiche.net* ha chiesto un commento a **Luciano Nobili** di Italia Viva e **Alessandro Cattaneo** di Forza Italia. "L'edilizia è un settore che negli scorsi mesi ha ricevuto troppe promesse poi non mantenute", ha commentato a questo proposito il deputato del partito fondato da **Matteo Renzi**. Che poi ha osservato ancora: "Questo governo, con più serietà del precedente, cercherà di dare una mano per la ripresa di un comparto che è cruciale per la ripresa economica del Paese". "La priorità è snellire la burocrazia per rendere più rapida la realizzazione delle opere edili e delle infrastrutture", ha concluso Nobili. Alle cui parole hanno fatto seguito quelle di Cattaneo: "In Italia le risorse riescono a trasformarsi in cantieri solo in minima parte e questo non è più accettabile. Ho fatto il sindaco e non posso che sottoscrivere le dichiarazioni di Buia: il passaggio che più mi ha convinto del suo discorso è quando ha affermato che le imprese di costruzioni vogliono lavorare con gli ingegneri e non con gli avvocati. È la sacrosanta verità. Dobbiamo svegliarci e intervenire, altrimenti il nostro Paese resterà fermo al palo".

Grand Hotel Scalfari. Il fondatore di Repubblica alla presentazione del libro firmato Gnoli e Merlo. Foto di Pizzi



Mara Carfagna, don Ciotti, Vladimir Luxuria e Luca Telese riuniti per il libro di Bianca Berlinguer. Le foto di Pizzi



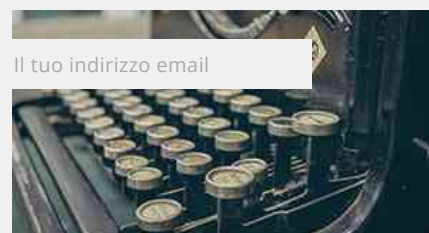
ARCHIVIO FOTO

APPUNTAMENTI

12
NOV
Rivoluzione plastica - da Natta alla bioplastica, passando per il riciclo chimico: quali prospettive?

5
NOV
Geopolitica spaziale a Roma

ARCHIVIO EVENTI



Il tuo indirizzo email

Tweet di @formicheneews



Formiche
@formicheneews

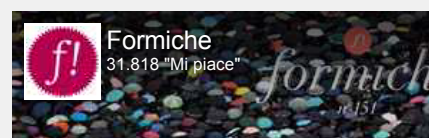
Italia ecosostenibile? Sì, ma a macchia di leopardo. Il report @Legambiente.

L'articolo di Saturno Illomei
formiche.net/2019/10/italia...



Incorpora

Visualizza su Twitter



Costruzioni, entro l'anno il tavolo di crisi del settore. Buia: difficile anche il 2019

L'impegno del premier Conte e del ministro Patuanelli a convocare i costruttori per trovare vie d'uscite strutturali alla crisi

L'edilizia è sprofondata in una crisi infinita e ancora «non vede la luce in fondo al tunnel». A

lanciare l'allarme è il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, aprendo l'assemblea dell'associazione e sollecitando le «istituzioni» a dare «moltissime attenzioni» ad un settore fondamentale per la crescita economica del paese.

Istituzioni rappresentate in platea dal premier, Giuseppe Conte, dal ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, e dalla ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli.

«E' stato un anno difficile perché di lavoro ce n'è ancora troppo poco. E perché nonostante gli sforzi fatti alcune delle riforme, che come Ance abbiamo proposto e contribuito a far approvare, rimangono ancora tutte da attuare o completare», sottolinea il presidente, denunciando quindi che la lista delle opere bloccate «è ancora lunga» per un totale di 749 per 62 miliardi di euro. «Nell'elenco c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti», afferma Buia, precisando che si tratta di «220 milioni non utilizzati per un'opera che può salvare vite umane». E il presidente dei costruttori punta il dito anche contro la burocrazia 'Soviet' che strozza cittadini e imprese, sollecitando a combatterla.

Il premier Conte risponde nel suo intervento spiegando che il governo sta «operando con lo sblocca cantieri» e «ricorreremo al commissario ad hoc sempre più frequentemente, quando lo riterremo necessario». Il Presidente del Consiglio promette anche una soluzione per saldare i debiti dello Stato nei confronti delle imprese edili e



Peso:4-56%,5-8%

pari a 8 miliardi.

«Sicuramente una soluzione dobbiamo trovarla. Non potete essere in crisi perché non riuscite a recuperare dei crediti erariali. Quindi gli 8 miliardi che lo Stato vi deve sono sacrosanti», dichiara Conte, aprendo anche ad un futuro tavolo tecnico sul reverse charge. «Un settore in crisi non può essere oggetto di interventi punitivi, fra virgolette, c'è una norma studiata per evitare i mancati versamenti contributivi, ma se pone criticità ragioniamoci», dice il premier.

A cercare di rassicurare i costruttori sono anche i ministri De Micheli e Patuanelli. La ministra delle Infrastrutture sottolinea che è stata chiamata «per fare le infrastrutture, gli investimenti, sbloccare ciò che è bloccato e mettere risorse a terra". E in quest'ottica aggiunge: «Abbiamo accreditato sul conto del ministero delle infrastrutture 16 miliardi l'altro giorno». Risorse che da «subito» permetteranno di finanziare una serie di opere, tra cui i lavori di ammodernamento della Salaria ed interventi sulle ferrovie regionali, precisa De Micheli. Dal canto suo il ministro dello Sviluppo si impegna a convocare al Mise «entro la fine dell'anno» il settore dell'edilizia» per un tavolo straordinario sulla crisi del settore perché è fondamentale che i ministeri si siedano con **Ance** per trovare assieme soluzioni e proposte, che sono interdisciplinari».



Peso:4-56%,5-8%

MENU CERCA

Il Messaggero.it

f t ACCEDI **ABBONATI****ECONOMIA**Mercoledì 30 Ottobre - agg. **16:12****NEWS** RISPARMIO BORSA ITALIANA BORSA ESTERI ETF FONDI COMUNI VALUTE**ANCE, 2019 difficile per l'edilizia. Via la burocrazia e sblocciamo cantieri**

ECONOMIA > NEWS

Mercoledì 30 Ottobre 2019



(Teleborsa) - **Il 2019 è stato ancora un anno "difficile" per il settore edile** "perché di lavoro ce n'è ancora troppo poco". Lo ha detto il Presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, aprendo l'assemblea annuale dell'associazione rappresentativa dei costruttori edili.



Il Presidente ha motivato questa situazione con i **ritardi nell'attuazione delle riforme** che l'ANCE stessa ha proposto e con il **rallentamento dell'economia globale ed europea**.



"Il nostro PIL non cresce", ha affermato senza mezzi termini Buia, aggiungendo "stiamo ancora scontando gli anni in cui gli investimenti sono stati dimezzati e il settore completamente abbandonato". Una "dimenticanza" che il settore ha "pagato cara" in termini di credit crunch (stretta creditizia), investimenti dimezzati, aumento delle tasse sulla casa e sulla proprietà e margini di redditività inesistenti.

I numeri della crisi dei cantieri - La lista delle opere bloccate è ancora lunghissima - ha affermato - **749 opere per 62 miliardi di investimenti** che riguardano: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza, come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno.

Il Presidente dell'ANCE torna così a sollecitare un **tavolo di crisi del settore** e la creazione di una **task force** interministeriale per l'edilizia.

Fra le priorità c'è la **lotta alla burocrazia** "in stile Soviet" che - afferma - "rappresenta un potere a sé, incontrollabile ed ingestibile, una vera e propria dittatura". E le varie **leggi per la semplificazione non hanno prodotto risultati**. "L'ultimo esempio è la creazione di 7 strutture, una ldra a 7 teste - ha affermato - che dovrebbero occuparsi di sbloccare le infrastrutture".

Ben accolto il **piano di investimenti sostenibili per 55 miliardi in 15 anni** inserito

MePLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

«Arrivo, aspetta un minuto». Le snervanti risposte dei figli

di Raffaella Troili

▶ 00:00 / 00:00

**California in fiamme: 7mila abitazioni abbandonate, in 2 milioni senza luce e gas, minacciata la tomba di Reagan****Pioltello, la ricostruzione 3D dell'incidente ferroviario: tre morti e 120 feriti, processo vicino****L'alpinista nepalese Nirmal Purja scala le 14 vette più alte del pianeta in soli 7 mesi****Migranti, la Ocean Viking è arriva a Pozzallo, iniziato lo sbarco dei 104 sopravvissuti: 41 sono minorenni**

SMART CITY ROMA



STATISTICHE ATTESE PAZIENTI

8 pazienti

medi di attesa

**ECONOMIA**

nella Manovra 2020, "ma ci vuole più coraggio senza rimandare sempre all'anno successivo il maggior impiego di risorse". "Per il 2020 - ha aggiunto Buia - è prevista la spesa di soli 690 milioni, solo l'1%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti



USA, in crescita scorte petrolio



ACRI, Profumo: incertezza ma anche consapevolezza sociale nel risparmiatore italiano

ANCA IF

Banca Ifis blocca le trattative con Credito Fondiario



Economia Circolare, Luigi Lo Storto (Luiss): ai giovani servono nuove consapevolezze



Danieli scelta da Nucor per la fornitura di un nuovo laminatoio

GUIDA ALLO SHOPPING



Pantaloni di pelle, la tendenza dell'inverno: ecco tutti i must have

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia

[Prenota adesso la tua visita a Roma](#)

omnia card

PRENOTA ORA

- Ingresso prioritario
- Tour in Open Bus
- Bus, Tram e Metro Gratis

Il Messaggero

Prova 1 MESE GRATIS

MENU CERCA

Il Messaggero.it

f t ACCEDI ABBONATI

IL MESSAGGERO TV

Mercoledì 30 Ottobre - agg. 19:40

CRONACA POLITICA MONDO ROMA VATICANO SPORT SOCIETÀ GOSSIP TECH SPETTACOLI CULTURA MOTORI SALUTE VIAGGI MODA

MIND THE GAP ANIMALI IN VISTA

Conte e Mentana, il siparietto: «Facciamoci una foto, così dicono che è un'altra genialata»



EMBED `<div style="position:relative;padding-bottom:56.25">`



(LaPresse) Siparietto tra il premier Conte e il direttore del TgLa7, Enrico Mentana, dal palco dell'Assemblea 2019 dell'Ance al Palazzo dei Congressi a Roma. "Non le chiedo niente", esordisce il giornalista che poi scherza: "Se vuole facciamo una foto così poi dicono che è una genialata". Una battuta che riprende la stoccata di Matteo Renzi che aveva definito una "genialata" la foto di gruppo a Narni tra lo stesso Conte, Di Maio e Zingaretti prima delle elezioni in Umbria.

ALTRI VIDEO DELLA CATEGORIA



Conte e Mentana, il siparietto:
«Facciamoci una foto, così dicono che è un'altra genialata»



Young Signorino: «In tanti già mi copiano. La canzone 'Mh ha ha ha' Non mi piace più»



A Cinecittà nasce il Museo dell'Audiovisivo e del Cinema: un viaggio nell'immaginario d'Italia



MPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

«Arrivo, aspetta un minuto». Le snervanti risposte dei figli

di Raffaella Troili

00:00 / 00:00



«Avevo 12 case e una Porsche, ho perso tutto in due settimane»

Avocado arma contro obesità e diabete. «Incredibili proprietà del guacamole»

Morgan, papà per la terza volta: la compagna Alessandra Cataldo è incinta

Scrive messaggi e li invia ogni giorno al cellulare del papà morto: dopo 4 anni riceve una risposta

SMART CITY ROMA



STATISTICHE ATTESE PAZIENTI

7 pazienti

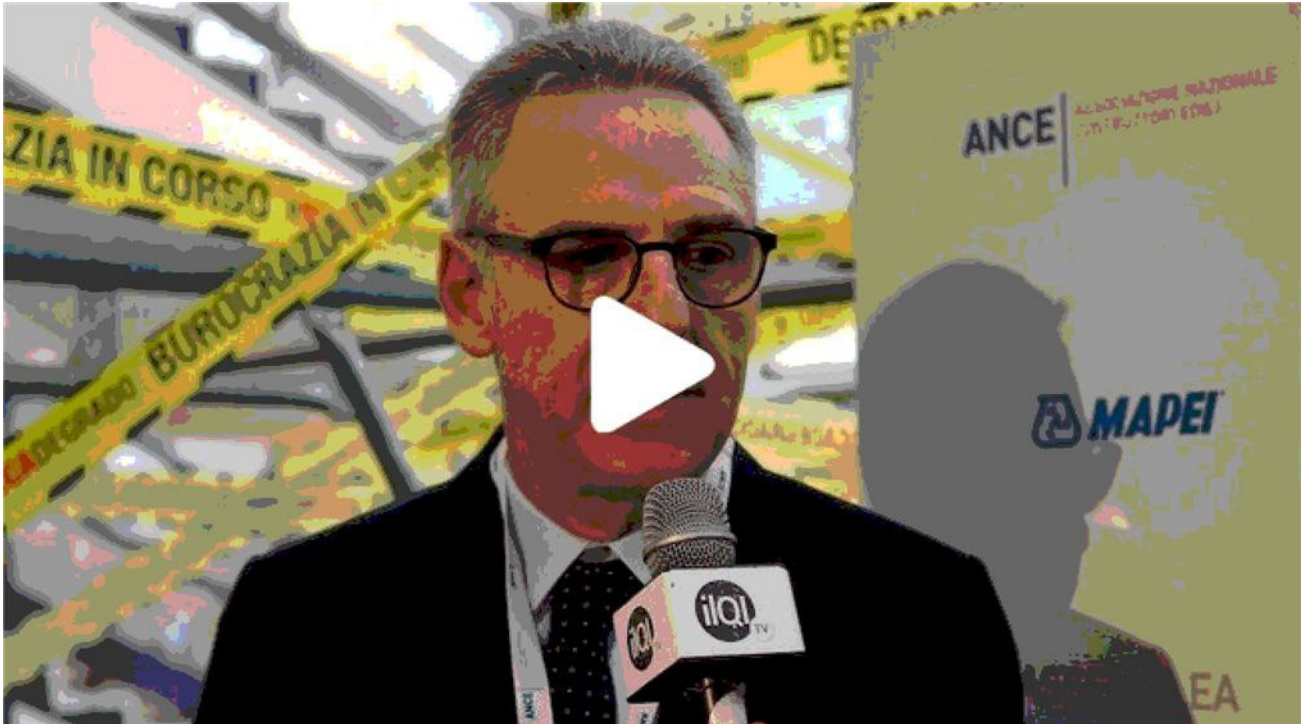
medi di attesa



VIDEO PIÙ VISTI

il Quotidiano Immobiliare

NEWS ALERT



"Il mondo delle costruzioni è distrutto, le imprese sono allo stremo, non possiamo più continuare in questa maniera. Dobbiamo avere gli elementi per poter lavorare come in altri paesi europei", è quanto ha dichiarato Gabriele Buia, presidente nazionale ANCE a margine della conferenza nazionale dell'associazione svoltasi oggi a Roma. Un settore rallentato dalla burocrazia, che necessita di un tavolo di crisi immediato e interministeriale per risolvere i problemi delle piccole medie e grandi imprese. La crisi ormai è generalizzata e servono misure concrete e immediate, ha proseguito Buia, che aiutino a semplificare il quadro normativo che in Italia frena troppo spesso il settore. Occorre inoltre porre attenzione anche ad aspetti come sostenibilità e rigenerazione urbana, spesso sottovalutate



Peso:1-66%,2-81%

dalle normative e dalla pubblica amministrazione. Per raggiungere questi obiettivi occorre che tutte le associazioni di categoria si riuniscano per fare massa critica e portare le istanze dell'industria immobiliare sul tavolo del Governo.



LA PRINCIPALE FONTE DI NOTIZIE SUL REAL ESTATE, IL PIÙ LETTO IN ITALIA
SEMPRE AL TUO FIANCO, OGNI GIORNO SUL TUO PC, MAC, TABLET E SMARTPHONE

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News: Il più letto in Italia

SCOPRI COME ABBONARTI PER USUFRUIRE DELL'OFFERTA COMPLETA DI MONITORIMMOBILIARE.IT



mercoledì, 30 Ottobre 2019

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO



Ecco la soluzione



NEWS

Ance: anno difficile per edilizia, ancora manca tavolo crisi settore

di G.I. 30 Ottobre 2019



"E' stato un anno difficile perché di lavoro ce n'è ancora troppo poco". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in apertura della sua relazione all'assemblea annuale dell'associazione dei costruttori edili.

"E perché nonostante gli sforzi fatti alcune delle riforme che come Ance abbiamo proposto e contribuito a far approvare rimangono ancora tutte da attuare o completare - ha aggiunto -. Intanto le condizioni macroeconomiche generali non stanno migliorando, anzi. E' già in atto un rallentamento dell'economia globale e di quella europea. Il nostro Pil non cresce. Stiamo ancora scontando gli anni in cui gli investimenti

ULTIME NOTIZIE

30/10/2019 **Credit Suisse raddoppia utile terzo trimestre a 881 mln franchi**

30/10/2019 **Ance: anno difficile per edilizia, ancora manca tavolo crisi settore**

30/10/2019 **Istat: a ottobre fiducia imprese cresce, tranne per le costruzioni (Report)**

30/10/2019 **Rassegna stampa immobiliare del 30 ottobre 2019**

30/10/2019 **Dea Capital RE SGR, a Roma nasce Woliba Life and Business Park**

29/10/2019 **San Siro: Inter e Milan, bene decisione Comune su stadio**

29/10/2019 **Resort Terme Saturnia entra in Starhotels Collezione**

29/10/2019 **Manovra, Confedilizia: su cedolare secca ottima notizia**

29/10/2019 **Manovra, cedolare secca sugli affitti resta al 10%**

29/10/2019 **De Micheli firma l'intesa che sblocca il passante di Bologna**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

sono stati dimezzati e il settore completamente abbandonato. Questa 'dimenticanza' della politica nazionale l'abbiamo pagata cara. E a farne le spese sono state soprattutto le nostre imprese - ha proseguito Buia - : credit crunch 4 volte superiore alla media nazionale; investimenti in costruzioni ridotti della metà; troppi balzelli sulla casa e sull'attività di impresa e margini di redditività inesistenti. Di questo passo rischiamo di non avere più imprese - ha detto Buia -. Come reagiamo a tutto questo? Dopo più di un anno che lo abbiamo chiesto non siamo ancora riusciti ad aprire un Tavolo di crisi del settore. Occorre una task force interministeriale per l'edilizia. Un'esigenza che sappiamo essere all'attenzione del Ministro Patuanelli".

Buia ha poi lanciato l'allarme sulla lista ancora troppo lunga delle opere bloccate: in totale 749 per 62 miliardi. "Nell'elenco c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti", ha spiegato Buia, sottolineando che si tratta di "220 milioni non utilizzati per un'opera che può salvare vite umane".

Il presidente dei costruttori comunque apprezza la manovra di Palazzo Chigi: "Abbiamo una grande sfida da affrontare. E non possiamo perderla. In questo senso è senz'altro apprezzabile la previsione, contenuta nella Manovra di un grande piano di investimenti sostenibili per 55 miliardi in 15 anni. Ma ci vuole più coraggio senza rimandare sempre all'anno successivo il maggior impiego di risorse - ha concluso -. Per il 2020 è prevista la spesa di soli 690 milioni (l'1%)! Un'azione che è tanto più necessaria se vogliamo giocare un ruolo di primo piano nella nuova politica industriale che si sta disegnando in Europa e non solo".

TAG

 ance , buia

COMMENTI

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti ↕



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



30 Ottobre 2019 | di Gian Battista Baccarini, presidente nazionale Fiaip

Manovra, Fiaip: Bene cedolare secca al 10%

Bene l'annuncio del Viceministro Misiani, come chiesto fortemente da Fiaip, di confermare rendendola strutturale la cedolare



BPER:
Banca

30 Ottobre 2019 | di G.I.

Bper firma accordo con sindacati per 1.300 uscite

Bper ha raggiunto coi sindacati l'accordo sulla forza lavoro che prevede 1.289 uscite, tra il ricorso a piani di pensionamento



REview Web Edition - 26 ottobre - 1 novembre

La presentazione del progetto "Le 4 Porte Business Park" commissionato da Commerz Real. E ancora il conto alla rovescia per la 19esima edizione del Forum Retail che si terrà dal 29 al 30 ottobre, l'analisi...

QUOTAZIONI

REAL ESTATE QUOTAZIONI

	VAR. %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
 AEDES SIQ	^^	1.0350	33.151.406	0.048
 ARIESCHI SVILUPPO IMMOBILIARE	^	0.0800	63.013.188	0.000
 COIMARES	^	9.0200	325.681.153	0.020
 COVIVIO	^	100.5000	8.757.736.931	0.015
 DEA CAPITAL	v	1.3440	358.326.662	0.192
Gabetti	vv	0.2800	16.545.457	0.001
 HEIDELBERGCEMENT	^	66.8600	13.266.125.652	0.004
 igd	^	5.8100	641.086.456	0.146
 Gruppo MutaOnline	v	17.6400	705.600.000	0.021
 NOVARE	vvv	3.7400	41.186.952	0.027
 RESIAR	^^^	0.5100	16.310.101	0.151
 BRANASMENTO SPA	vvv	0.0366	65.910.899	0.129

Powered by Traderlink

NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

il tuo indirizzo email

Iscriviti ora

TWITTER

Tweets by @MonitorImmobiliare



Monitor Immobiliare

@MonitorImmobiliare

Azimet, nuova divisione per immobiliare e infrastrutture [monitorimmobiliare.it/azimet-nuova-d...](https://www.monitorimmobiliare.it/azimet-nuova-d...) #monitorimmobiliare #realestate #azimet #immobiliare #infrastrutture



LA PRINCIPALE FONTE DI NOTIZIE SUL REAL ESTATE, IL PIÙ LETTO IN ITALIA
SEMPRE AL TUO FIANCO, OGNI GIORNO SUL TUO PC, MAC, TABLET E SMARTPHONE

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News: Il più letto in Italia

SCOPRI COME ABBONARTI PER USUFRUIRE DELL'OFFERTA COMPLETA DI MONITORIMMOBILIARE.IT



mercoledì, 30 Ottobre 2019

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO



Ecco la soluzione



NEWS

Patuanelli: Entro fine anno tavolo crisi settore costruzioni

di G.I. 30 Ottobre 2019



"Credo di poter accogliere una vostra prima richiesta. Voglio prendere l'impegno di convocare al più presto il settore dell'edilizia perchè è fondamentale che i ministeri si siedano con Ance per trovare assieme soluzioni e proposte". Lo ha detto il ministro allo Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, [all'assemblea dell'Ance](#).

TAG

mise, ance

COMMENTI

ULTIME NOTIZIE

30/10/2019 **Sindaco Sala, Milano ha ancora fame d'uffici**

30/10/2019 **Patuanelli: Entro fine anno tavolo crisi settore costruzioni**

30/10/2019 **Acri/Ipsos, più fondi e azioni ma preferenza restano immobili e liquidità**

30/10/2019 **Intesa Sp compra da Barclays 900 mln di mutui**

30/10/2019 **Fimaa-Confcommercio, bene stop aumento cedolare secca**

30/10/2019 **Deutsche Bank, 'rosso' di 859 milioni nel terzo trimestre**

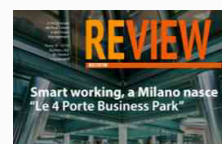
30/10/2019 **Manovra, Fiaip: Bene cedolare secca al 10%**

30/10/2019 **Bper firma accordo con sindacati per 1.300 uscite**

30/10/2019 **Credit Suisse raddoppia utile terzo trimestre a 881 mln franchi**

30/10/2019 **Ance: anno difficile per edilizia, ancora manca tavolo crisi settore**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI



REview Web
Edition - 26
ottobre - 1
novembre

LEGGO

ITALIA ESTERI POLITICA SPETTACOLI SPORT HI-TECH



La crisi del settore edile non sembra conoscere fine. L'allarme lo lancia il presidente



La crisi del settore edile non sembra conoscere fine. L'allarme lo lancia il presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori, Gabriele Buia, aprendo l'assemblea dell'organizzazione ed appellandosi ai rappresentanti delle istituzioni che siedono in platea. Ci sono il premier Giuseppe Conte, il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli e il ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli.

A loro il presidente Ance ricorda che molte delle riforme approvate sono rimaste sulla carta. Dalle scuole agli ospedali, passando per strade e altre infrastrutture, la lista delle opere bloccate è lunga: 749 per 62 miliardi di euro. Molte sono opere fondamentali che potrebbero fare da stimolo all'occupazione e fornire servizi ai cittadini.

Un esempio? La messa in sicurezza del letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana che causò 160 morti oltre 20 anni fa. Sono 220 milioni non utilizzati per un'opera che può salvare vite umane ricorda il presidente Buia. Il premier Conte ha promesso interventi a breve, a cominciare da una soluzione per saldare i debiti dello Stato nei confronti delle imprese edili che ammontano a 8 miliardi. Rassicurazioni anche da parte degli altri membri del governo. «Abbiamo accreditato sul conto del ministero delle infrastrutture 16 miliardi l'altro giorno ha detto De Micheli. Risorse che da subito permetteranno di finanziare una serie di opere». Tra queste i lavori di ammodernamento della Salaria ed interventi sulle ferrovie regionali. Il ministro dello Sviluppo ha promesso «entro la fine dell'anno» di aprire un

RIMANI CONNESSO CON LEGGO



Facebook



Twitter

ROMA

SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO

SFOGLIA IL GIORNALE

GUIDA ALLO SHOPPING



GUIDA ALLO SHOPPING

tavolo al Mise con «il settore dell'edilizia perché è fondamentale che i ministeri si siedano con Ance per trovare assieme soluzioni e proposte». (A.Sev.)

Giovedì 31 Ottobre 2019, 05:01

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..

Lenti a contatto colorate per Halloween: scegli le più realistiche

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia

Prenota adesso la tua visita a Roma

OMNIA CARD 72H

- MUSEI VATICANI
- CAPPELLA SISTINA
- BASILICA DI SAN PIETRO
- COLOSSEO
- SALTA LA FILA
- RISPARMIA TEMPO E DENARO

SCOPRI COME

LE ALTRE NOTIZIE

ROMA PAY

E stanotte abbiamo dormito due ore. Anzi, ho dormito due ore. Il più piccolino

ROMA PAY

Fca-Peugeot a un passo dalla fusione

ROMA PAY

Fumo, tassati subito i filtri e le cartine solo le spese sanitarie detraibili in contanti

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

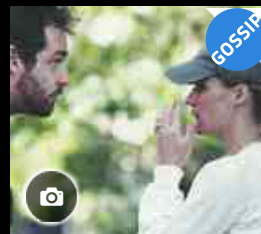
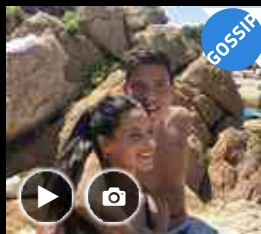
Fascia di prezzo

Data

INVIA

Legalmente

DALLA HOME



fanpage.it



ATTUALITÀ POLITICA SPETTACOLO SPORT INNOVAZIONE CULTURA DONNA



COMMENTA

CONDIVIDI

20

Infrastrutture, in Italia 749 opere di infrastrutture bloccate per 62 miliardi di euro

"Nell'elenco c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti! 220 milioni non utilizzati per un'opera che può salvare vite umane! Cosa stiamo aspettando ad intervenire?": così il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili commenta il dato nella sua relazione annuale.

ECONOMIA

30 OTTOBRE 2019

11:47

di Annalisa Girardi

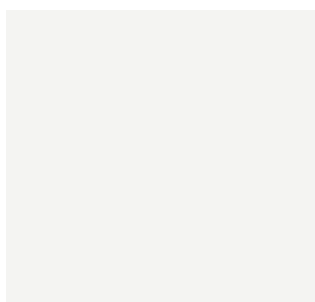


In Italia ci sono 749 opere di infrastrutture bloccate per 62 miliardi di euro: lo ha comunicato il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), Gabriele Buia, nella sua relazione annuale. *"Nell'elenco c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, noto per la tragica*

frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti! 220 milioni non utilizzati per un'opera che può salvare vite umane! Cosa stiamo aspettando ad intervenire?", ha proseguito Buia.

Lamentando i ritardi nello sblocco delle opere, Buia ha proseguito: *"Cominciamo ad affrontare le priorità: la lotta alla burocrazia anzi alla 'burocrazia' in stile Soviet. È bene cominciare a chiamarla così perché ormai è un potere a sé, incontrollabile, ingestibile. Una vera e propria dittatura che spoglia il cittadino e le imprese di tutti i propri diritti. Ministeri, cabine di regia, unità e leggi per la semplificazione. Ma senza risultati: è da un secolo esatto che ci provano tutti a snellire: a cominciare da Ivanhoe Bonomi, l'allora Presidente del Consiglio che nel 1921 varò i provvedimenti per la riforma delle amministrazioni dello Stato e la semplificazione dei servizi".*

L'ultimo esempio, ha concluso Buia nella relazione annuale dell'Associazione, *"è la creazione di 7 strutture (che il presidente ha definito un Ildra a 7 teste, ndr) che dovrebbero occuparsi di sbloccare le infrastrutture: ogni idea di semplificazione porta con sé un nuovo mostro pronto a sconfiggere chi gli si oppone. E intanto si continua a legiferare senza sosta. Addossando sempre maggiori oneri alle imprese. Il Professor Cassese ha individuato dall'Unità d'Italia a oggi ben 200 mila leggi!"*.



NAPOLI

PRIMA PAGINA



"Whirlpool non venderà lo stabilimento di Napoli": l'annuncio di Patuanelli

"Un primo risultato": ha detto il ministro

La chiusura era prevista per il 31 ottobre

Da Napoli alla Calabria, commercianti non vendono più elettrodomestici Whirlpool



Fratelli d'Italia organizza una cena su Mussolini nel luogo di un eccidio nazista

17.454



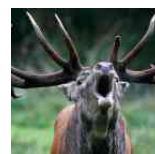
"Papà picchia la mamma", a 10 anni chiama la polizia e fa arrestare il padre a Firenze

25.422



Pd, Zingaretti: "Daremo vita a un nuovo partito. Il nome lo decideremo, bisogna cambiare"

7.690



Cacciatore ucciso da un cervo a cui aveva sparato e che credeva fosse morto

77.448

L'Ance denuncia le difficoltà del settore

Lavori pubblici a rilento Bloccati 749 cantieri

Ammontano a 8 miliardi i debiti dello Stato nei confronti delle imprese

Alfonso Abagnale

ROMA

L'edilizia è sprofondata in una crisi infinita e ancora «non vede la luce in fondo al tunnel». A lanciare l'allarme è il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, aprendo l'assemblea dell'associazione e sollecitando le istituzioni a dare «moltissime attenzioni» a un settore fondamentale per la crescita economica del paese. Istituzioni rappresentate in platea dal premier, Giuseppe Conte, dal ministro

dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, e dalla ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli.

«È stato un anno difficile perché di lavoro ce n'è ancora troppo poco, nonostante alcune riforme, che come Ance abbiamo proposto e contribuito a far approvare», sottolinea il presidente, denunciando quindi che la lista delle opere bloccate «è ancora lunga» per un totale di 749 per 62 miliardi di euro. «Nell'elenco c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti», afferma Buia, precisando che si tratta di «220 milioni non utilizzati per un'opera che può salvare vite umane». E il presidente dei costruttori punta il dito anche contro la burocrazia che strozza cittadini e imprese.

Il premier Conte risponde nel suo intervento spiegando che il governo sta «operando con lo sblocca cantieri» e «ricorreremo al commissario ad

hoc sempre più frequentemente, quando lo riterremo necessario». Il Presidente del Consiglio promette anche una soluzione per saldare i debiti dello Stato nei confronti delle imprese edili e pari a 8 miliardi. «Non potete essere in crisi perché non riuscite a recuperare dei crediti erariali», dichiara Conte, aprendo anche a un futuro tavolo tecnico sul reverse charge. «Un settore in crisi non può essere oggetto di interventi "punitivi", c'è una norma studiata per evitare i mancati versamenti contributivi, ma se pone criticità ragioniamoci», dice il premier.

A cercare di rassicurare i costruttori sono anche i ministri De Micheli e Patuanelli. La ministra delle Infrastrutture sottolinea che è stata chiamata «per fare le infrastrutture, gli investimenti, sbloccare ciò che è bloccato e mettere risorse a terra».



Non c'è luce in fondo al tunnel
Il presidente Ance Gabriele Buia



Peso:14%

Ance Il presidente Buia: «In Italia 749 opere bloccate per 62 miliardi»

■ ROMA L'edilizia è sprofondata in una crisi infinita e ancora «non vede la luce in fondo al tunnel». A lanciare l'allarme è il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, aprendo l'assemblea dell'associazione e sollecitando le «istituzioni» a dare «moltissime attenzioni» ad un settore fondamentale per la crescita economica del paese. Istituzioni rappresentate in platea dal premier, Giuseppe Conte, dal ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, e dalla ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli. «E' stato un anno difficile perché di lavoro ce n'è ancora troppo poco. E perché nonostante gli sforzi fatti alcune delle riforme, che come Ance abbiamo proposto e contri-

buito a far approvare, rimangono ancora tutte da attuare o completare», sottolinea il presidente, denunciando quindi che la lista delle opere bloccate «è ancora lunga» per un totale di 749 per 62 miliardi di euro. «Nell'elenco c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti», afferma Buia, precisando che si tratta di «220 milioni non utilizzati per un'opera che può salvare vite umane». E il presidente dei costruttori punta il dito anche contro la burocrazia «Soviet» che strozza cittadini e imprese, sollecitando a combatterla.

Il premier Conte risponde nel suo intervento spiegando che il governo sta «operando con lo sblocca cantieri» e «ricorreremo al commissario ad hoc sempre più frequentemente, quando lo riterremo necessario». Il Presidente del Consiglio promette anche una soluzione per saldare i debiti dello Stato nei confronti delle imprese edili e pari a 8 miliardi. «Sicuramente una soluzione dobbiamo trovarla. Non potete essere in crisi perché non riuscite a recuperare dei crediti erariali. Quindi gli 8 miliardi che lo Stato vi deve sono sacrosanti», dichiara Conte, aprendo anche ad un futuro tavolo tecnico sul reverse charge. «Un settore in crisi non può essere oggetto di interventi punitivi, fra virgolette, c'è una

norma studiata per evitare i mancati versamenti contributivi, ma se pone criticità ragioniamoci», dice il premier. Cercano di rassicurare i costruttori anche i ministri De Micheli e Patuanelli. La ministra delle Infrastrutture sottolinea che è stata chiamata «per fare le infrastrutture, gli investimenti, sbloccare ciò che è bloccato e mettere risorse a terra». E in quest'ottica aggiunge: «Abbiamo accreditato sul conto del ministero delle infrastrutture 16 miliardi l'altro giorno».

L'allarme dell'associazione: «Anno difficile, perché di lavoro ce n'è ancora troppo poco». Dito puntato contro la burocrazia «soviet» che strozza cittadini e imprese



ASSEMBLEA ANCE L'intervento del presidente Gabriele Buia.



Peso:26%

Edilizia nel tunnel L'Ance: 749 opere sono bloccate

Appello del presidente dei costruttori: valgono 62 miliardi

Alfonso Abagnale

ROMA

L'edilizia è sprofondata in una crisi infinita e ancora «non vede la luce in fondo al tunnel». A lanciare l'allarme è il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, aprendo l'assemblea dell'associazione e sollecitando le «istituzioni» a dare «moltissime attenzioni» ad un settore fondamentale per la crescita economica del paese. Istituzioni rappresentate in platea dal premier, Giuseppe Conte, dal ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, e dalla ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli.

«È stato un anno difficile perché di lavoro ce n'è ancora troppo poco. E perché nonostante gli sforzi fatti alcune delle riforme, che come Ance abbiamo proposto e contribuito a far approvare, rimangono ancora tutte da attuare o completare», sottolinea il presidente, denunciando

quindi che la lista delle opere bloccate «è ancora lunga» per un totale di 749 per 62 miliardi di euro. «Nell'elenco c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti», afferma Buia, precisando che si tratta di «220 milioni non utilizzati per un'opera che può salvare vite umane». E il presidente dei costruttori punta il dito anche contro la burocrazia 'Soviet' che strozza cittadini e imprese, sollecitando a combatterla.

Il premier Conte risponde nel suo intervento spiegando che il governo sta «operando con lo sblocca cantieri» e «ricorreremo al commissario ad hoc sempre più frequentemente, quando lo riterremo necessario». Il Presidente del Consiglio promette anche una soluzione per saldare i debiti dello Stato nei confronti delle imprese edili e pari a 8 miliardi. «Sicuramente una soluzione dobbiamo trovarla. Non potete essere in crisi perché non riuscite a recuperare dei crediti erariali. Quindi gli 8 miliardi che lo Stato vi deve sono sacrosanti», dichiara Conte, aprendo anche ad un futuro tavolo tecnico sul reverse charge.

«Un settore in crisi non può essere oggetto di interventi punitivi, fra virgolette, c'è una norma studiata per evitare i mancati versamenti contributivi, ma se pone criticità ragioniamoci», dice il premier.

A cercare di rassicurare i costruttori sono anche i ministri De Micheli e Patuanelli. La ministra delle Infrastrutture sottolinea che è stata chiamata «per fare le infrastrutture, gli investimenti, sbloccare ciò che è bloccato e mettere risorse a terra». E in quest'ottica aggiunge: «Abbiamo accreditato sul conto del ministero delle infrastrutture 16 miliardi l'altro giorno». Risorse che da «subito» permetteranno di finanziare una serie di opere, tra cui i lavori di ammodernamento della Salaria ed interventi sulle ferrovie regionali, precisa De Micheli.

Dal canto suo il ministro dello Sviluppo si impegna a convocare al Mise «entro la fine dell'anno» il settore dell'edilizia «perché è fondamentale che i ministri si siedano con Ance per trovare assieme soluzioni e proposte, che sono interdisciplinari».



Ance. Il presidente Gabriele Buia



Peso:19%



LA DENUNCIA

L'Ance: «La burocrazia frena le opere»

■ ■ L'edilizia è sprofondata in una crisi infinita e ancora «non vede la luce in fondo al tunnel». A lanciare l'allarme è il **presidente dell'Ance, Gabriele Buia**, aprendo l'assemblea dell'associazione. «È stato un anno difficile perché di lavoro ce n'è ancora troppo poco» sottolinea il presidente, denunciando che sono 749 le opere bloccate per un totale di 62 miliardi di euro.



Peso:3%

L'allarme **Ance**: ferme 769 opere per un valore di 62 miliardi di euro

Un tavolo straordinario per le crisi del settore edile è stato annunciato all'assemblea **Ance** dal premier Giuseppe Conte, che ha sottolineato a più riprese l'importanza e la centralità del settore. «Dobbiamo lavorare per capire come risolvere i problemi - le parole del presidente del Consiglio -, non c'è chiusura da parte del governo ma volontà di fare e apertura all'ascolto. Saremo compagni di viaggio». «Una politica infrastrutturale efficace non ha solo un impatto positivo sul livello occupazionale - ha detto Conte -, ma è un indispensabile volano per l'economia, nonché fattore di impulso per la modernizzazione di un territorio. Anche storicamente - ha osservato il premier - la politica infrastrutturale rientra tra i più significativi settori di intervento dei pubblici poteri nell'economia, intervento al quale non intendiamo sottrarci, ma che deve essere nuovamente frut-

to, a differenza di quanto avvenuto negli ultimi anni, di una programmazione di carattere generale, armonicamente finalizzata al raggiungimento di questi obiettivi e non a risolvere singole situazioni "emergenziali". È quindi necessaria, da parte dei diversi Ministeri competenti, un'azione amministrativa multilivello, che tenga conto degli obiettivi che ci poniamo».

A lanciare l'allarme sullo stato in cui versa l'edilizia è il presidente dell'**Ance**, **Gabriele Buia**, che ha sollecitato le istituzioni a dare «moltissime attenzioni» ad un settore fondamentale per la crescita economica del paese. «È stato un anno difficile perché di lavoro ce n'è ancora troppo poco. E perché nonostante gli sforzi fatti alcune delle riforme, che come **Ance** abbiamo proposto e contribuito a far approvare, rimangono ancora tutte da attuare o completare», ha sottolineato il presidente, denunciando quindi che la lista delle

opere bloccate «è ancora lunga» per un totale di 749 per 62 miliardi di euro. «Nell'elenco c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti», afferma **Buia**, precisando che si tratta di «220 milioni non utilizzati per un'opera che può salvare vite umane». E il presidente dei costruttori ha puntato il dito anche contro la burocrazia 'Soviet' che strozza cittadini e imprese, sollecitando a combatterla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



All'assemblea Ance c'era anche il premier Giuseppe Conte



Peso: 17%

**L'ASSEMBLEA DELL'ANCE
EDILIZIA SEMPRE IN CRISI
«749 OPERE BLOCCATE»**

L'edilizia è sprofondata in una crisi infinita e ancora «non vede la luce in fondo al tunnel». A lanciare l'allarme è il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, aprendo l'assemblea dell'associazione. «È stato un anno difficile perché di lavoro ce n'è ancora troppo poco» sottolinea il presi-

dente, denunciando che sono 749 le opere bloccate per un totale di 62 miliardi di euro.



Peso: 2%

Allarme dell'Ance

«749 opere ferme, non si vede la fine»

ROMA. L'edilizia è sprofondata in una crisi infinita e ancora «non vede la luce in fondo al tunnel». A lanciare l'allarme è il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, aprendo l'assemblea dell'associazione e sollecitando le «istituzioni» a dare «moltissime attenzioni» ad un settore fondamentale per la crescita economica del paese. Istituzioni rappresentate in platea dal premier, Giuseppe Conte, dal ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, e dalla ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli. «È stato un anno difficile perché di lavoro ce n'è ancora

troppo poco. E perché nonostante gli sforzi fatti alcune delle riforme, che come **Ance** abbiamo proposto e contribuito a far approvare, rimangono ancora tutte da attuare o completare», sottolinea il presidente, denunciando quindi che la lista delle opere bloccate «è ancora lunga» per un totale di 749 per 62 miliardi di euro. «Nell'elenco c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti», afferma **Buia**,

precisando che si tratta di «220 milioni non utilizzati per un'opera che può salvare vite umane». E il presidente dei costruttori punta il dito anche contro la burocrazia «Soviet» che strozza cittadini e imprese, sollecitando a combatterla. Il premier Conte risponde spiegando che il governo sta «operando con lo sblocca cantieri» e «ricorreremo al commissario ad hoc sempre più frequentemente, quando lo riterremo necessario».

L'appello. Il presidente Buia punta il dito contro la burocrazia e chiede attenzione per il settore



Peso:16%

Il presidente Ance all'assemblea dei costruttori non fa sconti: "Per tornare a certi livelli serviranno almeno 22 anni Buia: "Ancora 749 opere bloccate per 62 miliardi"

di **Antonella Scutiero**

ROMA

■ "Non si vede la luce in fondo al tunnel". Il quadro dipinto da **Gabriele Buia**, presidente dell'Ance, è nero. I numeri sembrano dargli ragione: "La lista delle opere bloccate è ancora lunghissima, in totale 749 per 62 miliardi». Nell'elenco, spiega parlando all'assemblea dei costruttori edili, c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza, come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, dove la frana di oltre 20 anni fa causò 160 morti.

Duecentoventi milioni non utilizzati - sottolinea - "per un'opera che può salvare vite umane!". Il Paese arranca, denuncia **Buia**, "Con una crescita dello zero virgola, secondo le previsioni del Governo, ci vorranno ancora 4 anni per tornare ai livelli pre-crisi in Italia. Per il settore, di questo passo ne serviranno addirittura 22". Di questo passo "rischiamo di non avere più imprese", avvisa chiedendo a gran voce una task force interministeriale per l'edilizia che, assicurano il ministro dello sviluppo Economico Stefano Pa-

tuanelli e il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, arriverà entro fine anno. "Apriamo un tavolo straordinario con i ministri competenti per la crisi nel settore edile, dobbiamo lavorare con voi, non c'è chiusura al dialogo da parte del governo".

La risposta

Il premier: "Apriamo un tavolo e lavoriamo tutti insieme"



Deciso Il presidente Gabriele Buia: "Non si vede la luce in fondo al tunnel"



Peso:22%

La crisi dell'edilizia non finisce, allarme dell'Ance «Ancora 749 opere bloccate: 62 miliardi di euro»

■ L'edilizia è sprofondata in una crisi infinita e ancora «non vede la luce in fondo al tunnel». A lanciare l'allarme è il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, aprendo l'assemblea dell'associazione e sollecitando le istituzioni a dare «moltissime attenzioni» ad un settore fondamentale per la crescita economica del paese. Istituzioni rappresentate in platea dal premier, Giuseppe Conte, dal ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, e dalla ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli. La lista delle opere bloccate «è ancora lunga» per un totale di 749 progetti per 62 miliardi di euro. «Nell'elenco c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti», afferma Buia, precisando che si tratta di «220 milioni non utilizzati per un'opera che può salvare vite umane». E il presidente dei costruttori punta il dito anche contro la burocrazia «Soviet» che strozza cittadini e imprese, sollecitando a combatterla. Dal canto suo il Presidente del Consiglio promette una soluzione per saldare i debiti dello Stato nei confronti delle imprese edili pari a 8 miliardi.



Peso:7%

Ance: bloccate opere per 62miliardi. Non si vede la luce alla fine del tunnel

Per le costruzioni la grande crisi non è ancora alle spalle. Ci sono stati segnali di ripresa ma manca la svolta. A rilanciare l'allarme è l'Ance nel corso della propria assemblea annuale. Le opere bloccate, ricorda il presidente, Gabriele Buia, sono 749, per un valore di 62 miliardi. "Nell'elenco c'è di tutto - spiega Buia -: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza come quelle che riguardano il letto del fiume Sarno, noto per la tragica frana di oltre 20 anni fa che causò 160 morti". Si tratta di "220 milioni non utilizzati per un'opera che può salvare vite

umane".
"È stato un anno difficile - sottolinea Buia - perché di lavoro ce n'è ancora troppo poco. E perché, nonostante gli sforzi fatti alcune delle riforme che come Ance abbiamo proposto e contribuito a far approvare, rimangono ancora tutte da attuare o completare. Il settore ha bisogno di moltissime attenzioni da parte delle istituzioni. Dopo 11 siamo ancora in crisi e non si vede la luce alla fine del tunnel". Per il rilancio, Ance propone un piano in 7 punti: manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture e dell'edilizia scolastica; agenda urbana per la sosteni-

bilità; patto per l'economia circolare nell'edilizia; un contratto tarato sulla sostenibilità e sul bene sociale; normazione "sostenibile"; disponibilità di credito a misura di cittadino e impresa; aperture del settore alle innovazioni e ai giovani.

I. S.



Peso:13%

Illustrati i programmi dell'associazione dei costruttori dal presidente nazionale Gabriele Buia

L'Ance svolta verso il futuro con un piano di sostenibilità

Un "piano d'azione per una vera sostenibilità" che possa rappresentare un'effettiva svolta verso il futuro. Questo il punto sostenuto con maggiore forza dal presidente nazionale dei costruttori, **Gabriele Buia**, nel corso della relazione svolta all'Assemblea annuale dei soci svoltasi al Palazzo dei Congressi di Roma, alla presenza del premier, Giuseppe Conte, del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli, e del ministro del Mise, Stefano Patuanelli, che sono intervenuti in rappresentanza del Governo.

La folta delegazione di imprenditori edili calabresi, guidati dall'attuale leader dell'Ance Calabria, Giovan Battista Perciaccante, ha particolarmente apprezzato il discorso tenuto dal leader dei costruttori italiani **Buia**, sia per l'analisi nuda e cruda dell'andamento del settore in quest'ultimo anno, sia per le richieste dirette rivolte al Governo. Tra quest'ultime spicca l'urgenza di istituire una task force interministeriale per affrontare in modo organico tutte le emergenze dell'edilizia. Un'esigenza

subito accolta dal ministro Patuanelli e dal presidente Conte, che ha così rassicurato la platea: «Apriamo un tavolo straordinario per le crisi del settore edile. Dobbiamo lavorare per capire come risolvere i problemi». Ed i problemi sono veramente tanti, come ha evidenziato il Presidente **Buia**. A cominciare dalla burocrazia, che «ormai è un potere a sé, incontrollabile, ingestibile. Una vera e propria dittatura che spoglia il cittadino-imprenditore di tutti i propri diritti. Ministeri, cabine di regia, unità, leggi per la semplificazione. Ma senza risultati. È da un secolo esatto che ci provano tutti a snellire». Un male che affonda il Paese in un momento in cui si registrano 749 opere bloccate per 62 miliardi di euro e in cui le imprese edili scontano la "dimenticanza" della politica nazionale: credit crunch 4 volte superiore alla media nazionale; investimenti in costruzioni ridotti della metà; troppi balzelli sulla casa e sull'attività di impresa e margini di redditività inesistenti. «Per il Sud ha dichiarato il presidente Perciaccante, commentando la relazione del

leader dei costruttori italiani **Buia**, le conseguenze sono state ancora più nefaste, il gap con il Nord è aumentato in maniera decisa, se si pensa che alle nostre latitudini il Pil deve ancora recuperare 10 punti rispetto ai valori di inizio crisi e che la ripresa degli investimenti è tre volte inferiore rispetto al Nord. Serve una politica di vero rilancio dell'economia del Mezzogiorno che punti prioritariamente a potenziare le infrastrutture che, soprattutto al sud, sono un investimento sociale oltreché un'esigenza economica. A partire dall'alta velocità che deve arrivare fino a Reggio per unire realmente il Paese».

All'assise capitolina anche una delegazione guidata da Perciaccante



Costruttori in trasferta La delegazione calabrese all'assemblea nazionale



Peso:22%

Dall'Ance grido di allarme per l'edilizia «Troppe opere da appaltare sono ferme»

L'appello. Un regolamento più semplice e lo sblocco immediato dei cantieri in attesa «Ci sarebbero lavori per 62 miliardi di euro, ma nulla si muove. E poi c'è troppa burocrazia»

STEFANO BARBUSCA

L'edilizia è sprofondata in una crisi infinita e ancora «non vede la luce in fondo al tunnel».

A lanciare l'allarme è stata l'Ance, l'associazione dei costruttori edili che in occasione dell'assemblea annuale ha chiesto attenzione per un settore fondamentale per la crescita economica del Paese.

«È stato un anno difficile perché di lavoro ce n'è ancora troppo poco e perché nonostante gli sforzi fatti alcune delle riforme, che come Ance abbiamo proposto e contribuito a far approvare, rimangono ancora tutte da attuare o completare», è il punto di vista dell'associazione.

I lavori al palo

Mentre in Valtellina si attende la partenza del cantiere della tangenziale di Tirano, a livello nazionale la lista delle opere bloccate, che potrebbero garantire lavoro anche alle

imprese della provincia di Sondrio, «è ancora lunga»: sono in totale 749 per 62 miliardi di euro.

«Nell'elenco c'è di tutto: scuole, ospedali, strade e anche fondamentali opere di messa in sicurezza», precisa nel documento l'Ance.

I costruttori hanno puntato il dito anche contro «la burocrazia "soviet" che strozza cittadini e imprese», sollecitando a combatterla.

«In materia ambientale solo per le terre e rocce da scavo dal 2001 ad oggi si sono registrati almeno 21 provvedimenti normativi ai quali ogni volta ha fatto seguito la necessità di cambiare le procedure aziendali e amministrative».

L'edilizia privata

Ma anche nel campo dell'edilizia privata la situazione non

migliora. Negli ultimi dieci

anni solo il testo unico dell'edilizia è stato bersaglio continuo di cambiamenti: più di settanta disposizioni sono state modificate.

Mentre sul fronte fiscale si sono registrati almeno 100 tra adempimenti e scadenze a cui le imprese edili devono far fronte ogni anno.

«E come se non bastasse tra il dire e il fare c'è di mezzo ancora una miriade di norme. Il governo attuale parte già con una zavorra di 352 provvedimenti attuativi ereditati dal precedente esecutivo. E il rischio è che si produca un vuoto normativo».

Le richieste del settore

L'Ance ha avanzato richieste per una serie di tematiche sulle quali lavorare: l'elenco comprende le infrastrutture per la sostenibilità - manutenzione, messa in sicurezza, edilizia scolastica -, anche nei maggiori centri urbani.

Senza dimenticare temati-

che come l'economia circolare, l'innovazione con l'apertura del settore ai giovani e la lotta alla burocrazia.

Per quanto riguarda il codice degli appalti, approvato in gran fretta nel 2016, già più volte sanzionato dall'Europa, ed è oggetto continuo di modifiche a causa delle inefficienze che ha generato.

«Va rivisto e semplificato definitivamente - conclude l'Ance -. Dopo le correzioni introdotte con lo "sbloccacantieri" è indispensabile approvare quanto prima un regolamento unico attuativo chiaro e dedicato ai lavori pubblici altrimenti si rischia il caos e il blocco del settore».

■ Ogni anno le imprese edili devono far fronte a 100 adempimenti e scadenze



I cantieri sono fermi, le imprese ne risentono



Peso:41%


10 Anni Vista

Agenzia Televisiva Nazionale Roma / Bruxelles

Politica
Europa/Esteri
Regioni

Accedi
 Non sei Registrato?

Direttore Responsabile:
 Alexander Jakhnagiev

[Roma](#) [Milano](#) [Napoli](#) [Torino](#) [Genova](#) [Venezia](#) [Vista Foto](#) [Scarica la APP](#)

[f](#) [g+](#) [t](#) [v](#)
In Tempo Reale

30 ottobre 2019 ore 11:26 - Durata: 01m 23s 19 VIEWS SITO / 1 VIEWS YOUTUBE

[← Toma Indietro](#)

Edilizia, Buia (Ance): "Serve una task force interministeriale"



In Tempo Reale / Politica

[Copia Link](#)



Link da Condividere:

<http://www.agenziavista.it/tempo->

[Download TV](#)

[Download Vista](#)

[Vedi su YouTube](#)

(Agenzia Vista) Roma, 30 ottobre 2019

Edilizia, Buia (Ance): "Serve una task force interministeriale"

"Serve una task force interministeriale". Così il Presidente dell'Ance Gabriele Buia, intervenuto dal palco dell'Assemblea 2019 dell'Ance presso il Palazzo dei Congressi a Roma. /courtesy Facebook Ance

Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

[Home](#) [Chi Siamo](#) [TOP Video](#) [Politica](#) [Parlamento-Chigi](#) [Tg Montecitorio](#) [Europa Esteri](#) [Regioni](#) [Foto](#) [I Video più Visti](#) [Viral](#) [Sport](#) [Colori](#) [Vista Arte](#) [Lista dei Video](#)

Contatti

Credits e Info

Vista Agenzia Televisiva Nazionale

Autorizzazione Tribunale n. 223/2007 del 23/05/2007; Iscrizione ROC numero 22906 del 31/10/2012

Agenzia Vista

Autorizzazione Tribunale n. 14/2013 del 15/01/2013

Roc numero 24440 del 09/04/2014

Via Ostilia, 41 - 00184 Roma Tel: 06 45449756

Direttore Responsabile: Alexander Jakhnagiev

[Informativa Cookie](#)

[Informativa Privacy](#)

I Video più visti

Bud Spencer, Terence Hill esce da chiesa la folla grida 'Trinità Trinità'

Youtube 1.483.445

Vincitore Masterchef Italia riceve a sorpresa proposta di lavoro da chef Barbieri

Youtube 1.235.060

NAPOLI SEQUESTRATI SOLDI FALSI IMMAGINI 01_10

Youtube 1.223.274

Le dimensioni del cocodrillo lasciano tutti a bocca aperta

Youtube 1.069.896

Bud Spencer, la camera ardente in Campidoglio immagini

Youtube 1.027.190

Social



I Nostri Abbonati

Sono abbonati all'agenzia le maggiori televisioni nazionali italiane, i maggiori quotidiani online, diverse televisioni regionali e satellitari e prestigiose web tv.


Agenzia Televisiva Nazionale Roma / Bruxelles

[Politica](#)
[Europa/Esteri](#)
[Regioni](#)

[Accedi](#)
 Non sei Registrato?

Direttore Responsabile:
 Alexander Jakhnagiev

[Roma](#) [Milano](#) [Napoli](#) [Torino](#) [Genova](#) [Venezia](#)
[Vista Foto](#)
[Scarica la APP](#)
[f](#)
[g+](#)
[t](#)
[v](#)
[In Tempo Reale](#)

[Cerca](#)

30 ottobre 2019 ore 11:23 - Durata: 01m 01s 18 VIEWS SITO / 1 VIEWS YOUTUBE

[← Toma Indietro](#)

Edilizia, Buia (Ance): "Settore in difficoltà, la burocrazia ci sta ammazzando"



In Tempo Reale / Politica

[Copia Link](#)



Link da Condividere:

<http://www.agenziavista.it/tempo->

[Download TV](#)

[Download Vista](#)

[Vedi su YouTube](#)

(Agenzia Vista) Roma, 30 ottobre 2019

Edilizia, Buia (Ance): "Settore in difficoltà, la burocrazia ci sta ammazzando"

"Edilizia settore in difficoltà, la burocrazia ci sta ammazzando". Così il Presidente dell'Ance Gabriele Buia, intervenuto a margine dell'Assemblea 2019 dell'Ance presso il Palazzo dei Congressi a Roma.

Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

[Home](#)
[Chi Siamo](#)
[TOP Video](#)
[Politica](#)
[Parlamento-Chigi](#)
[Tg Montecitorio](#)
[Europa Esteri](#)
[Regioni](#)
[Foto](#)
[I Video più Visti](#)
[Viral](#)
[Sport](#)
[Colori](#)
[Vista Arte](#)
[Lista dei Video](#)

[Contatti](#)

Credits e Info

Vista Agenzia Televisiva Nazionale

Autorizzazione Tribunale n. 223/2007 del 23/05/2007; Iscrizione ROC numero 22906 del 31/10/2012

Agenzia Vista

Autorizzazione Tribunale n. 14/2013 del 15/01/2013

Roc numero 24440 del 09/04/2014

Via Ostilia, 41 - 00184 Roma Tel: 06 45449756

Direttore Responsabile: Alexander Jakhnagiev

[Informativa Cookie](#)

[Informativa Privacy](#)

I Video più visti

Bud Spencer, Terence Hill esce da chiesa la folla grida 'Trinità Trinità'

Youtube 1.483.445

Vincitore Masterchef Italia riceve a sorpresa proposta di lavoro da chef Barbieri

Youtube 1.235.060

NAPOLI SEQUESTRATI SOLDI FALSI IMMAGINI 01_10

Youtube 1.223.274

Le dimensioni del cocodrillo lasciano tutti a bocca aperta

Youtube 1.069.896

Bud Spencer, la camera ardente in Campidoglio immagini

Youtube 1.027.190

Social



I Nostri Abbonati

Sono abbonati all'agenzia le maggiori televisioni nazionali italiane, i maggiori quotidiani online, diverse televisioni regionali e satellitari e prestigiose web tv.


Agenzia Televisiva Nazionale Roma / Bruxelles

[Politica](#)
[Europa/Esteri](#)
[Regioni](#)

[Accedi](#)
 Non sei Registrato?

Direttore Responsabile:
 Alexander Jakhnagiev

[Roma](#) [Milano](#) [Napoli](#) [Torino](#) [Genova](#) [Venezia](#)
[Vista Foto](#)
[Scarica la APP](#)
[In Tempo Reale](#)

30 ottobre 2019 ore 14:02 - Durata: 00m 50s 19 VIEWS SITO / 1 VIEWS YOUTUBE

[← Toma Indietro](#)

Conte: "Apriremo tavolo straordinario per il settore edile, non c'è chiusura"



In Tempo Reale / Politica

[Copia Link](#)



Link da Condividere:

<http://www.agenziavista.it/tempo-1>

[Download TV](#)

[Download Vista](#)

[Vedi su YouTube](#)

(Agenzia Vista) Roma, 30 ottobre 2019

Conte: "Apriremo tavolo straordinario per il settore edile, non c'è chiusura"

"Apriremo tavolo straordinario per il settore edile, non c'è chiusura". Così il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, intervenuto dal palco dell'Assemblea 2019 dell'Ance presso il Palazzo dei Congressi a Roma.

Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

[Home](#) [Chi Siamo](#) [TOP Video](#) [Politica](#) [Parlamento-Chigi](#) [Tg Montecitorio](#) [Europa Esteri](#) [Regioni](#) [Foto](#) [I Video più Visti](#) [Viral](#) [Sport](#) [Colori](#) [Vista Arte](#) [Lista dei Video](#)

Contatti

Credits e Info

Vista Agenzia Televisiva Nazionale

Autorizzazione Tribunale n. 223/2007 del 23/05/2007; Iscrizione ROC numero 22906 del 31/10/2012

Agenzia Vista

Autorizzazione Tribunale n. 14/2013 del 15/01/2013

Roc numero 24440 del 09/04/2014

Via Ostilia, 41 - 00184 Roma Tel: 06 45449756

Direttore Responsabile: Alexander Jakhnagiev

[Informativa Cookie](#)

[Informativa Privacy](#)

I Video più visti

Bud Spencer, Terence Hill esce da chiesa la folla grida 'Trinità Trinità'

Youtube 1.483.445

Vincitore Masterchef Italia riceve a sorpresa proposta di lavoro da chef Barbieri

Youtube 1.235.060

NAPOLI SEQUESTRATI SOLDI FALSI IMMAGINI 01_10

Youtube 1.223.274

Le dimensioni del cocodrillo lasciano tutti a bocca aperta

Youtube 1.069.896

Bud Spencer, la camera ardente in Campidoglio immagini

Youtube 1.027.190

Social



I Nostri Abbonati

Sono abbonati all'agenzia le maggiori televisioni nazionali italiane, i maggiori quotidiani online, diverse televisioni regionali e satellitari e prestigiose web tv.

FASTWEB BUSINESS
solo per la tua **Partita IVA.**

SCOPRI L'OFFERTA

FASTWEB

Ora per ora LaPresse Di Maio: Conte e Berlusconi, il confronto tra i due partiti è stato una vittoria per il centro-sinistra fino al 31 dicembre 13:18 - Manovra, Gualtieri: Incentivi per ric

ACCESSO ARCHIVI

CHI SIAMO - LAVORA CON NOI



LaPresse
TUTTO CIÒ CHE VUOI SAPERE



POLITICA

CRONACA

ESTERI

CALCIO

SPETTACOLI

VIDEO

METEO



PALMA D'ORO
FESTIVAL DI CANNES

PARASITE

DAL 7 NOVEMBRE
AL CINEMA

POLITICA

Edilizia, Conte: Pronti a confronto su reverse charge

di **NTL/ECT** | 30 ottobre 2019

Roma, 30 ott. (LaPresse) - "Dall'Ance è stata in particolare criticata l'introduzione del meccanismo di reverse charge, che prevede che sia il committente, in luogo dell'appaltatore o subappaltatore, ad effettuare le ritenute per il versamento dei contributi per i lavoratori impiegati nell'esecuzione dell'opera, così impedendo alle imprese di compensare i relativi debiti con i crediti fiscali vantati verso l'Erario. Se pone delle criticità confrontiamoci. Ci confronteremo con i tecnici del Mef, con voi, e troveremo una soluzione". Così il presidente del Consiglio Giuseppe Conte parlando all'assemblea Ance.

© Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

TI POTREBBE INTERESSARE



METÀ PREZZO
amicafarmacia

30 Ottobre 2019



Home > Agenparl Italia > ANCE: SCHIFANI (FI), CHE FINE HA FATTO RIFORMA CODICE APPALTI?


[Agenparl Italia](#) [Politica Interna](#) [Social Network](#) [Top News](#)

ANCE: SCHIFANI (FI), CHE FINE HA FATTO RIFORMA CODICE APPALTI?

by Redazione 30 Ottobre 2019 0 2

(AGENPARL) – mer 30 ottobre 2019 Ance: Schifani (FI), che fine ha fatto riforma codice appalti?

“Gli imprenditori italiani sono costretti a convivere con un groviglio di vincoli e oneri burocratici che certamente non pesa meno del carico fiscale. Questo vale anche per quel settore edile che oggi Conte blandisce salvo scordarsene già domattina”. Lo dichiara il senatore di Forza Italia e ex Presidente del Senato Renato Schifani commentando le dichiarazioni del presidente dell’Ance Buia. “Stiamo ancora aspettando la sbandierata riforma degli appalti, un intervento davvero utile e ormai ineludibile per far ripartire il Paese. All’insegna di una presunta trasparenza, infatti, le norme attuali hanno di fatto bloccato i lavori pubblici per l’eccesso di procedure. Serve quindi una efficace semplificazione delle regole che, pur con la doverosa tutela della trasparenza e della legalità, consenta di rilanciare un settore da sempre volano di crescita e di occupazione. E’ inaccettabile che in un Paese in crisi come il nostro, la crescita debba essere frenata dal persistere di regole complesse e a volte contraddittorie che bloccano gli investimenti pubblici”, conclude.

 LISTEN TO THIS

FATTO PRESIDENTE SCHIFANI SETTORE TRASPARENZA



< PREVIOUS POST

TASSAZIONE SULLE PIATTAFORME MARINE, LA DICHIARAZIONE DELL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI RIMINI:

NEXT POST >

IL CONSIGLIO COMUNALE INTRODUCE LA DIFFIDA AMMINISTRATIVA. L’ASSESSORE SADEGHOLVAAD: “UNO STRUMENTO PER RENDERE PIÙ STRETTA LA COLLABORAZIONE TRA COMUNE E PICCOLE IMPRESE”

RELATED POSTS



CHITOSAN GRAFTED ONTO FE₃O₄@POLY(N-VINYLCAPROLACTAM) AS A NEW SORBENT FOR DETECTING IMATINIB MESYLATE IN BIOSAMPLES USING UPLC-MS/MS FS



FS



30 Ottobre 2019

[Home](#) > [Agenparl Italia](#)> [ANCE: GELMINI, SIAMO PAESE BLOCCA-CANTIERI, CONTE CI CONDANNA ALLA DECRESCITA](#)[Agenparl Italia](#) [Politica Interna](#) [Social Network](#)

ANCE: GELMINI, SIAMO PAESE BLOCCA-CANTIERI, CONTE CI CONDANNA ALLA DECRESCITA

by Redazione 30 Ottobre 2019 0 3

(AGENPARL) – mer 30 ottobre 2019 Lo scrive su Twitter Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati.

—

Camera dei deputati – Via degli Uffici del Vicario n. 21 – 00186 – Roma

Sito del Gruppo Forza Italia Camera

<https://www.gruppoforzaitalia-berlusconipresidente.it/>

Profilo Twitter: @GruppoFICamera

LISTEN TO THIS

[CAMERA](#) [DEPUTATI](#) [FORZA](#) [ITALIA](#) [TWITTER](#)< [PREVIOUS POST](#)

**QATAR OMAN DISCLOSES INTERIM
FINANCIAL STATEMENT FOR THE 3RD
QUARTER OF 2019**

[NEXT POST](#) >

**COMUNICATO STAMPA: “L’APE IN
CITTÀ”**

RELATED POSTS

30 Ottobre 2019



Home > Agenparl Italia

> ANCE: TARTAGLIONE (FI), CONTRASTO A GIGANTISMO BUROCRATICO NOSTRA PRIORITÀ

[Agenparl Italia](#)
[Politica Interna](#)
[Social Network](#)

ANCE: TARTAGLIONE (FI), CONTRASTO A GIGANTISMO BUROCRATICO NOSTRA PRIORITÀ


by Redazione 30 Ottobre 2019 0 0

(AGENPARL) – mer 30 ottobre 2019 ANCE: TARTAGLIONE (FI), CONTRASTO A GIGANTISMO BUROCRATICO NOSTRA PRIORITÀ

“Le parole del Presidente dell’Ance Buia, durante l’Assemblea annuale dell’associazione, servono a monito per la politica e chiamano tutti noi ad un impegno concreto. La presa di posizione contro il gigantismo di oneri burocratici è una fotografia scattata su una di quelle cause che impediscono a questo Paese di crescere”. Lo dichiara la deputata di Forza Italia Annaelsa Tartaglione, componente della Commissione semplificazione di Montecitorio.

“E’ un tema, questo, che peraltro va oltre il comparto edilizio, se consideriamo che il costo dei rapporti con la P.A, come ha ricordato Buia, si aggira sui 57 miliardi l’anno. Denaro sottratto agli investimenti sull’azienda, all’innovazione, alla formazione. Forza Italia è da sempre sensibile a questo tema e il Presidente Berlusconi ha più volte sottolineato la necessità di rivedere in profondità il sistema delle autorizzazioni preventive. Accorciare i tempi per aprire una nuova attività, o nello specifico costruire e ristrutturare è un obiettivo prioritario. Perché l’edilizia, con il suo indotto, è il vero punto di spinta per la ripresa. Il governo delle quattro sinistre, con questa manovra, dimostra di non averlo compreso”.

—

 LISTEN TO THIS

DELLE GIGANTISMO PRESIDENTE QUESTO TARTAGLIONE



< PREVIOUS POST

VISIT ISLE OF MAN COMMEMORATES 40TH ANNIVERSARY OF THE MILLENNIUM WAY

NEXT POST >

REFORM OF CERTAIN PART 61 TARIFF RULES; PETITIONS FOR LIMITED WAIVER OF RULE 61.74(A)

RELATED POSTS

UPDATE FROM GOV.UK – PM’S STATEMENT ON THE GRENFELL PHASE ONE REPORT: 30 OCTOBER 2019



REFORM OF CERTAIN PART 61 TARIFF RULES; PETITIONS FOR LIMITED WAIVER OF RULE 61.74(A)



VISIT ISLE OF MAN COMMEMORATES 40TH ANNIVERSARY OF THE MILLENNIUM WAY

30 Ottobre 2019

[Home](#) > [Agenparl Italia](#) > ANCE: RONZULLI (FI), PA INEFFICIENTE AFFOSSA IMPRESE E CRESCITA[Agenparl Italia](#) [Politica Interna](#) [Social Network](#)

ANCE: RONZULLI (FI), PA INEFFICIENTE AFFOSSA IMPRESE E CRESCITA

by Redazione 30 Ottobre 2019 0 0

(AGENPARL) – mer 30 ottobre 2019 ANCE: RONZULLI (FI), PA INEFFICIENTE AFFOSSA IMPRESE E CRESCITA

“Una Pa inefficiente e che costa alle imprese, vero tessuto produttivo del Paese, 57 miliardi di euro all’anno, come denunciato da presidente dell’Ance, Gabriele Buia, è sintomatica di un’Italia che ha perso completamente la rotta e naviga in direzione opposta alla crescita”.

Così, in una nota, la vicepresidente del gruppo Forza Italia al Senato, Licia Ronzulli.

“Se ai costi di questa eccessiva burocrazia tipicamente statalista – prosegue –, aggiungiamo la visione anti-impresa del governo, l’assistenzialismo sfrenato del Movimento 5 Stelle e l’aumento delle tasse propugnato dal Pd come soluzione a ogni problema, presto della nostra economia resteranno solo macerie. Il governo si ravveda velocemente e inverta questa tendenza prima di oltrepassare l’orlo del baratro sul quale cui ha condotto”.


—

Camera dei deputati – Via degli Uffici del Vicario n. 21 – 00186 – Roma

Sito del Gruppo Forza Italia Camera

<https://www.gruppoforzaitalia-berlusconipresidente.it/>

Profilo Twitter: @GruppoFICamera

 LISTEN TO THIS

CAMERA INEFFICIENTE ITALIA QUESTA RONZULLI



< PREVIOUS POST

VÍDEO: CONSUMIDOR INADIMPLENTE PODE TER TRÊS MESES PARA PAGAR CONTA DE ÁGUA SEM CORTE NO ABASTECIMENTO

NEXT POST >

VÍDEO: TURISMO CÍVICO NO DF DEVE SER INCENTIVADO, AFIRMAM PARTICIPANTES DE AUDIÊNCIA NA CDR

RELATED POSTS



VÍDEO: TURISMO CÍVICO NO DF DEVE SER INCENTIVADO, AFIRMAM PARTICIPANTES DE AUDIÊNCIA NA CDR



ÁUDIO: COMISSÃO DE FISCALIZAÇÃO VAI DEBATER DIFICULDADES DO SETOR ELÉTRICO DE RORAIMA



VÍDEO: CONSUMIDOR INADIMPLENTE PODE TER TRÊS MESES PARA PAGAR CONTA DE ÁGUA SEM CORTE NO ABASTECIMENTO



30 Ottobre 2019



Home > Agenparl Italia > ANCE: BATTILOCCHIO (FI), GRIDO D'AIUTO NON PUO' RESTARE INASCOLTATO

Agenparl Italia | Politica Interna | Social Network

ANCE: BATTILOCCHIO (FI), GRIDO D'AIUTO NON PUO' RESTARE INASCOLTATO

by Redazione | 30 Ottobre 2019 | 0 | 1

(AGENPARL) – mer 30 ottobre 2019 ANCE: BATTILOCCHIO (FI), GRIDO D'AIUTO NON PUO' RESTARE INASCOLTATO

“Il grido di aiuto lanciato dall'assemblea Ance non può rimanere inascoltato. Da anni ormai le imprese del settore edile sono imbrigliate in una burocrazia che rende lo Stato il primo e principale ostacolo alla realizzazione delle opere”. Così, in una nota, il deputato di Forza Italia Alessandro Battilocchio.

“Si proceda – aggiunge – quanto prima all'apertura del tavolo di crisi e si riaprano quei cantieri da tempo fermi. L'assenza di Forza Italia dal governo nazionale si comincia a far sentire, avendo da sempre rappresentato queste categorie che producono ricchezza e posti di lavoro”.

—

Camera dei deputati – Via degli Uffici del Vicario n. 21 – 00186 – Roma

Sito del Gruppo Forza Italia Camera

<https://www.gruppoforzaitalia-berlusconipresidente.it/>

Profilo Twitter: @GruppoFICamera

LISTEN TO THIS

AIUTO | BATTILOCCHIO | FORZA | GRIDO | ITALIA



Il Blog delle Stelle

IL PRIMO MAGAZINE SOLO ONLINE

RQUSSEAU



IL FONDO SALVAOPERE FUNZIONA PAROLA DI IMPRENDITORI

Il nostro fondo SalvaOpere funziona! Lo riconoscono anche le imprese del settore

🕒 Postato il 30 ottobre 2019, 15:29 🗣️ **Patrizia Terzoni** (Deputato del Movimento 5 Stelle)

Governo 5 Stelle



"Attuare il Fondo SalvaOpere: una vera operazione di Sistema!"

Mi rende particolarmente orgogliosa che oggi nel corso dell'Assemblea Nazionale di Ance, l'associazione dei costruttori edili, si sia fatto riferimento a questa misura fortemente voluta dal Movimento 5 Stelle alla quale ho lavorato in prima persona.

Tutto ciò è nato dalla mia terra, dall'ennesimo blocco nella costruzione della arteria Quadrilatero Marche-Umbra a causa della crisi dell'azienda appaltatrice, Astaldi. A causa di questa crisi, le aziende sub-appaltatrici marchigiane ed umbre non riuscivano a vedere retribuito il lavoro svolto: eppure hanno contribuito a realizzare un'opera pubblica, realizzata con fondi pubblici.

Grazie alla tenacia di questi imprenditori riuniti in comitato, **siamo riusciti a far diventare legge questa importantissima proposta che ha permesso di non far fallire le aziende del territorio umbro-marchigiano certo, ma ha anche messo in**

sicurezza altre aziende in situazioni analoghe. Mettere a disposizione del sistema degli appalti questo fondo ha consentito e consentirà in futuro di evitare che in tutta Italia possano verificarsi situazioni simili a quelle dei sub-appaltatori di Astaldi. È accaduto, ad esempio, anche nel caso delle circa cento aziende subappaltatrici siciliane che rischiavano il fallimento a seguito della temporanea difficoltà di pagamento di CMC.

Il SalvaOpere è partito con risorse proprie del Ministero delle Infrastrutture, 45 milioni di euro, ma sarà poi finanziato costantemente con il versamento di una parte dei ribassi degli appalti pubblici dello Stato. **La norma prevede** l'accantonamento di una piccolissima quota, lo 0,5%, del valore del ribasso offerto dall'aggiudicatario negli appalti pubblici – **oltre i 200.000 euro per i lavori e i 100.000 per i servizi** – che andrà a costituire un fondo destinato ad entrare in gioco in caso di crisi dell'azienda capofila di un appalto pubblico con conseguenze sui sub-appaltatori che nel frattempo abbiano realizzato i lavori. Il Fondo infatti **consente alle aziende sub-appaltatrici di vedersi rimborsato fino al 70% del credito per il lavoro svolto e non retribuito**.

Questo salva il sub-appaltatore e salva anche le opere, come giustamente dice il nome del Fondo. **I lavori pubblici**, in virtù di questa norma, **non risentiranno infatti dei problemi legati ai mancanti pagamenti e non si bloccheranno più per questo**, come troppo spesso è avvenuto in passato. In un colpo solo dunque, assicuriamo che infrastrutture tanto attese dai cittadini vengano realizzate nei tempi previsti ed evitiamo che le tante aziende sane, vero motore dell'economia dei nostri territori, non subiscano danni talvolta irreversibili per ragioni che nulla hanno a che vedere con la qualità del loro lavoro o con la serietà del loro operato.

Inoltre, **tuteliamo migliaia di lavoratori di queste aziende, che non rischieranno più di perdere il posto di lavoro a causa di un fallimento legato al mancato pagamento dell'impresa appaltatrice**.

Una "quadratura del cerchio" che **conferma ancora una volta quanto il Movimento 5 Stelle faccia la differenza nel Paese**, facendosi carico dei problemi dei territori e individuando la soluzione migliore insieme a chi li vive sulla propria pelle.



Tag: [Fondo SalvaOpere](#), [Patrizia Terzoni](#)

Lascia un commento

Per inviare un commento certificato [iscriviti al blog](#), se sei già iscritto [accedi da qui](#).

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Caratteri: 0

Puoi inserire da un minimo di 20 a un massimo 2000 caratteri.

Nome *